



Comune di
Cavalese

Cavalese



In questo numero: Acqua | I mestieri dimenticati | La protezione civile | Asilo nido | Le associazioni |





Cavalese

3 L'editoriale del sindaco

I cittadini e la democrazia diretta

4 Amministrazione

Lista Tre Abeti: come superare la disaffezione verso la politica?

Lista Bilancia: auguri a tutti i cittadini di Cavalese e Masi

Gruppo misto: una insoddisfazione generale

Minoranza: Cavalese, paese turistico?

La nuova area ricreativa degli animali domestici

I costi della politica

Teatro comunale: i risultati del sondaggio

13 Società

L'acqua, illustre sconosciuta

I mestieri dimenticati

La protezione civile sul nostro territorio

Al nido la crisi si combatte con la flessibilità

22 Attività sociali

Il carro delle Muse

Il mercato contadino crea socialità

Prevenzione della malattia tumorale

Nuovo polo scolastico di Masi e altre notizie dalla frazione

Cavalese e l'arte: l'espressione al femminile cattura la nostra attenzione

Il Tribunale dei diritti del malato sostenuto dalle istituzioni

Consegna del marchio Family

28 Volontariato

Terre Altre e nuove occupazioni

Cooperativa Oltre. El Mas l'è nos!

Il Circolo Acli di Cavalese al servizio della comunità

Rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione Noi

Anffas, "l'album di famiglia è in mostra al Palafiemme"

Flash mob: a Cavalese per dire NO alla violenza sulle donne

Danza... e non solo

Il Pentagramma: trent'anni suonati... o meglio, trent'anni suonando!

El Salvanel: meravigliosa trasferta in Ungheria

Un coro ringiovanito

Banda Sociale di Cavalese: un 2013 ricco di soddisfazioni e cambiamenti

Il pattinaggio artistico in valle

L'Arizol: un impegno sempre più professionale

Associazione Nazionale Carabinieri: protagonisti nel volontariato

Perché un treno nelle nostre valli

Associazione Filatelica "Valfiemme"

L'attività degli alpini di Masi di Cavalese

L'attività degli alpini di Cavalese

Val di Fiemme Basket a canestro con i campioni di serie A

La Cermis, squadra di profilo internazionale

Gioco Sport Fiemme, l'Associazione che gioca senza confini

Il volontariato sempre vicino ai cittadini

I cittadini e la democrazia diretta

Recuperiamo un ruolo democratico alla politica

"Non serve avere le mani pulite se poi si tengono in tasca"

Don Milani

Care concittadine, cari concittadini di Cavalese e Masi,

il Natale è alle porte e, con esso l'anno nuovo. Si rinnova il rito degli auguri e attraverso questi si rinnovano momenti di ricordo appena passati ed emozioni ancora vive legate alla nostra gente, a persone con le quali abbiamo condiviso i momenti belli o con le quali abbiamo fatto fronte comune per affrontare quelli più difficili.

Da parte nostra, siamo impegnati perché questo non sia solo un augurio. È dovere degli amministratori impiegare le proprie forze per cambiare in meglio la qualità del vivere della propria comunità.

Possiamo affrontare con più determinazione le difficoltà solo se restiamo uniti e se manteniamo lo spirito della solidarietà costruttiva. Il Natale è l'occasione per dimostrare che questo spirito è sempre vivo, teso ad esprimere la nostra vicinanza e il nostro affetto a chi ne ha più bisogno.

Nell'affrontare il nuovo anno che sta per arrivare, viene spontaneo richiamare un compito basilare per coloro che hanno responsabilità di guidare una collettività: saper guardare al futuro. Di fronte alle grandi scelte, abbiamo sempre intrapreso una strada proiettata verso una dimensione futura ed in tale direzione è andato l'impegno dell'amministrazione comunale per la realizzazione del nuovo Ospedale di Fiemme, per la mobilità e l'ambiente, dal bypass in galleria di Cavalese alla rete di piste ciclabili per favorire una mobilità sostenibile e alternativa all'utilizzo della auto, dai piani per l'utilizzo delle energie rinnovabili alle azioni per il risparmio energetico.

Quando si pensa alla città futura, occorre soprattutto investire nelle menti per formare alla conoscenza ed avere poi le capacità di agire. Cavalese e la Valle di Fiemme di risorse ne hanno molte, sono abitate da persone laboriose, ricche di ingegno e capaci di produrre lavoro, disponibili a diventare protagonisti positivi della vita sociale. Fare la propria parte è fondamentale, perché sono intimamente convinto che il futuro del paese dipenda da tutti noi. Chiunque può offrire un contributo.

Per questo il mio desiderio è quello di camminare insieme lungo un percorso comune, che sia in grado di far crescere Cavalese e la Valle di Fiemme.

Alla fine del cammino di un anno, è giusto ricordare coloro con i quali si sono condivisi momenti belli e momenti critici, speranze o gioie per i risultati conseguiti. Come Amministrazione vogliamo ringraziare gli imprenditori, i commercianti, gli albergatori, gli artigiani, tutto il vasto mondo dell'associazionismo, i tanti volontari per la sensibilità con la quale hanno guardato alle esigenze del nostro territorio, i singoli cittadini che, malgrado il periodo di ristrettezze, hanno contribuito a creare un'atmosfera di unione. Questi sono dei segni importanti, che denotano l'attaccamento e l'amore per il nostro paese.

Rivolgo il mio augurio a tutte le persone, singole o unite, affinché il nuovo anno sia un momento di costruttiva partecipazione: chi può si metta a disposizione; il momento non è facile, richiede il contributo e l'apporto di tutti anche attraverso nuove proposte che mettano in gioco le migliori energie, contribuendo ciascuno secondo le proprie possibilità, attitudini o predisposizioni. "Non serve avere le mani pulite se poi si tengono in tasca", così diceva Don Milani; l'oggi sarà il nostro domani e il futuro non aspetta.

L'augurio che mi sento di porgere è dunque anche un invito: sentiamoci tutti parte di una collettività fondata sulla reciprocità, sulla speranza e sulla volontà di ricucire laddove qualcosa si è spezzato. Sentiamoci parte viva e feconda di questa nostra collettività, affinché ogni persona, ogni anima diventi un luogo di armonia, concordia e reciproco sostegno.

Buon Natale e sereno Anno Nuovo.

Il Vostro Sindaco
Silvano Welponer





Tre Abeti: come superare la disaffezione verso la politica?

Domenica 27 ottobre i trentini si sono recati ai seggi.

Si è aggiunto un altro cittadino su dieci che non si è recato al voto; nel 2008 avevano votato 7 cittadini su 10, domenica 27 ottobre hanno votato 6 su 10.

Questo dato deve far riflettere. Il partito dell'antipolitica sta crescendo sempre di più e sta diventando di fatto, il primo partito regionale e nazionale. La politica non riesce più a rappresentare i cittadini nelle istituzioni? Questo è quanto ci si chiede.

La responsabilità di questo è attribuibile solo ai politici, o anche i cittadini sono responsabili? La verità alle volte sta proprio nel mezzo.

La qualità della classe politica italiana espressa nell'ultimo ventennio è stata decisamente carente. Qui non contano le appartenenze, destra o sinistra. Abbiamo trascorso un ventennio che non ha prodotto buone politiche, né buoni politici.

Anche noi, lista civica Tre Abeti avvertiamo nel nostro piccolo questo malessere, e pertanto abbiamo il compito di impegnarci ulteriormente, quali amministratori, per riavvicinare i cittadini alle istituzioni e, nel nostro caso, al proprio comune.

Il cittadino ha bisogno di essere sollecitato e stimolato a partecipare alla vita politica del luogo in cui vive. Noi consiglieri comunali, intendo tutti, maggioranza e minoranza, abbiamo l'obbligo di portare sul tavolo della discussione iniziative che alimentino **condivisione con la comunità**, se vogliamo che il cittadino partecipi alla vita politica del paese.

Come lista Tre Abeti, sia in Consiglio che in Giunta, ci siamo impegnati e ci stiamo impegnando affinché questo "stile democratico e partecipato" sia consuetudine in qualsiasi scelta politica e amministrativa, dove il passaggio all'**ascolto** verso i bisogni collettivi, sia sempre prioritario rispetto alle successive scelte e la necessaria sintesi.

Ne sono esempio le mozioni presentate in consiglio dove le stesse hanno avuto sempre nel loro contenuto il taglio della **ampia condivisione**.

A noi interessa favorire il dialogo onesto e costruttivo, sia dentro la nostra parte politica che verso l'esterno, perché crediamo che alla fine sia nell'interesse di tutti far prevalere la volontà e il pensiero partecipato.

Sabato 5 ottobre, nella bellissima serata musicale dedicata alla ricostruzione del teatro comu-

nale, svoltasi nella stupenda cornice della chiesa di S. Maria Assunta al Parco della Pieve, il nostro Sindaco insieme all'Assessore Sergio Finato, hanno dato lettura della volontà dei cittadini, espressa attraverso il recente sondaggio sul "come ristrutturare" il teatro Comunale. Crediamo che questo sia stato un ulteriore passaggio che ha dimostrato il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte amministrative. Questa è nei fatti la **politica della partecipazione**.

In autunno è iniziata la nuova stagione teatrale cavalesana, ospitata dal comune di Tesero. Abbiamo avuto un incremento di 25 abbonati. Tutti (chi ne ha fatto richiesta) avranno l'opportunità di usufruire dei "pullmini" messi a disposizione dalla Unione Sportiva Cermis che si è offerta di garantire il servizio per tutta la stagione.

Il maestro Dario Fo, premio Nobel per la letteratura, ha voluto essere presente la sera del 25 ottobre 2013 con un breve documento filmato, per far sentire la sua vicinanza alla popolazione di Cavalese per una auspicata e pronta ricostruzione del teatro comunale (per chi volesse c'è anche la possibilità di rivedere il filmato che il maestro Dario Fo ha dedicato al teatro di Cavalese, sul sito del Coordinamento Teatrale www.trentinospettacoli.it).

Come lista Tre Abeti siamo molto soddisfatti perché nelle ultime settimane la Provincia Autonoma di Trento ha finanziato la **realizzazione di una pista ciclabile** "a mezzacosta" in val di Fiemme che completerà il circuito già preesistente.

Il fatto di veder nascere questo nuovo tratto di ciclabile che partirà dalla località Cella e fiancheggiando la SS 48 delle Dolomiti arriverà in Via Trento a Cavalese. Si collega di fatto, Cavalese e tutta Fiemme usufruendo del tracciato della vecchia ferrovia, con la Bassa Atesina (sicuramente sarà in grado non solo di promuovere la mobilità sostenibile, ma rappresenterà un volano turistico straordinario, soddisfacendo sempre più la richiesta di una vacanza all'insegna del benessere, del **rispetto e della valorizzazione della natura e dell'ambiente**).

Confidiamo siate sempre ottimisti e godiate di ottima salute.

Vi auguriamo serene festività natalizie.

Il capogruppo della lista Tre Abeti
Alleanza Cavalesana Indipendenti
Mario Vanzo

Auguri a tutti i cittadini di Cavalese e Masi dalla Lista Bilancia: sotto l'albero fiducia e serenità



A volte ci chiediamo quale sia il significato reale degli "auguri" che ci scambiamo in occasione delle feste più significative. Ci diciamo "auguri" perché speriamo che qualcosa migliori, che sia più bello e pieno di significato per noi e per le persone a noi più care.

Passiamo ancora un Natale di crisi, un momento di congiuntura economica sfavorevole, i cui effetti, in casi sempre più numerosi, si sentono materialmente.

Ci impegniamo e lavoriamo, perché sentiamo forte il dovere di dare risposte alla collettività, dal punto di vista sociale, dello sviluppo, del turismo, delle attività culturali. Nel rigore che ci ha sempre contraddistinto abbiamo cercato di mantenere alte le sfide, gli obiettivi e le programmazioni. Per questo ci auguriamo un Natale di responsabilità su tutti i fronti.

Quanto alla nostra Comunità e ai suoi abitanti, ci auguriamo un Natale pieno di serenità e convi-

venza pacifica, dove la critica non sia distruttiva ma propositiva, dove la sinergia sia lo strumento solidale per crescere ancora di più e bene. Lo facciamo con la speranza che la solennità di questa festa possa alimentare l'amore per la collettività e la partecipazione di tutti alla sua crescita, alla costruzione del suo futuro.

Auguri, dunque, cittadine e cittadini di Cavalese e Masi, perché sotto l'albero tutti possiate trovare il dono essenziale della fiducia e della serenità.

I componenti della lista Bilancia



Il Gruppo misto: una insoddisfazione generale

Cari compaesani,

il mio impegno all'interno del Consiglio comunale continua. Premetto però con amarezza che devo sempre più constatare come ci sia estrema difficoltà a realizzare le cose semplici e di buon senso.

All'incrocio di Milon sulla strada di fondovalle continuano gli incidenti, ma nulla in concreto viene fatto.

Riguardo alla mia richiesta di chiusura al traffico della strada Cascata-Tabià, ad eccezione di coloro che devono percorrerla per l'utilizzo delle risorse boschive e del pascolo, se ne riparlerà la prossima estate... Se ci si fosse pensato prima, la spesa di 160.000 € per sistemarla non sarebbe stata inutile e ciclisti e pedoni che la percorrono non dovrebbero continuare a "mangiare" polvere.

La zona di San Valerio, splendido punto nei dintorni di Cavalese, è chiusa da anni perché non si trovano 35.000 € per metterla in sicurezza e la si lascia quindi abbandonata e circondata da reti rosse da cantiere.

Nonostante le rassicurazioni dell'assessore e i presunti elogi su Tripadvisor, rimango convinto che quanto esposto nella mia ultima interrogazione sia la triste realtà: l'ambiente del nostro Comune non è curato come quello di realtà turistiche a noi vicine e quindi nessuna sorpresa se la clientela va altrove.

Non serve il Sole24Ore per vedere come le cose non vadano per il meglio. Ci sono locali commerciali sfiti addirittura in Via Bronzetti. Eppure se qualcuno lo fa presente (sottoscritto) viene considerato un disfattista.

Riguardo alla battaglia di civiltà per consentire ai nostri censiti in centro storico di poter sostare con almeno un veicolo vicino a casa senza dover pagare e sottostare a vincoli di tempo, abbiamo concluso col questionario ricognitivo. Spero che finalmente si venga loro incontro, perché, io mi chiedo, costoro hanno solo il dovere di pagare al Comune l'IMU e di contribuire ogni anno a ripianare i soliti bilanci in deficit della controllata Sagis Srl e delle varie municipalizzate?

Invece con la delibera 31 di settembre u.s. si è concesso all'azienda agricola M.M. una nuova deroga allo strumento urbanistico in quanto le opere che intende realizzare contrastano con il PRG.

I parametri urbanistici che vengono derogati sono:

- Indice Fondiario: nel PRG il massimo è di 0,10 mc/mq, nel suo progetto è 0,56 mc/mq (significa più di 5 volte e mezzo il limite!!);
- Volume: nel PRG il massimo è di 4.500 mc, in progetto è di 5.176,028 mc;
- Lato maggiore della struttura: nel PRG è previsto di 50,00 m, in progetto è di 70,45 m.

Essa già nel 2005 aveva goduto di una deroga urbanistica, quella volta addirittura in sanatoria, ossia dopo aver fatto l'abuso edilizio.

La motivazione della deroga è "Opere destinate ad attività economiche di interesse generale". A questo punto mi son chiesto: ma cercare di tenere a Cavalese un'azienda come la Rizzoli Srl non era di interesse generale (decine di occupati dovranno fare i pendolari da San Lugano e il gettito IVA, IRAP, nonché IMU andrà alla Provincia di Bolzano e al Comune di Trodena)? Permettere ai compaesani (che spesso devono pagare un mutuo magari trentennale e vivono quindi nella speranza di non perdere il lavoro) di aprire una finestra 20 cm più larga o di alzare il tetto di 30 cm non è di interesse generale? Permettere di avere una tettoia per poter mettere al coperto la legna da ardere non è di interesse generale? Sembra proprio di no.

Io credo che questa non sia equità. E non ci si nasconda dietro un dito dicendo che è la legge che consente certe deroghe ed altre no. Se la legge è iniqua si deve cambiare.

Lascio a ciascuno di voi trarre le conclusioni e vi auguro un sereno Natale.

Alfredo Molinari

Minoranza: Cavalese, paese turistico?

Il nostro paese turistico... proviamo a rivedere la qualità offerta?

Un paese in emergenza continua: ai cittadini non sono dovute risposte rapide?

In questa edizione del notiziario i consiglieri di minoranza, senza tediarvi in lunghi articoli ripetitivi e noiosi, desiderano porre all'attenzione del lettore una breve, ma significativa, sequenza fotografica, con didascalia.

Tale iniziativa ha lo scopo di evidenziare alcuni problemi da tempo irrisolti.

In futuro potrete verificare i tempi nei quali gli interventi evidenziati saranno risolti.

In questo contesto di grave crisi economica e d'incertezza, speriamo che le risorse del nostro comune siano spese meno in convegni, seminari, simposi e inutili conferenze, ma destinati a concreti aiuti ai giovani ed alle famiglie.

Nell'imminenza delle festività natalizie siamo lieti di augurare un sereno Natale e un anno nuovo ricco di soddisfazioni.

1 OSPEDALE

Il protocollo d'intesa siglato nel 2008 ha portato un box di lamiera, speriamo che il protocollo del 2013 non ne porti un secondo.



2 CAMPO SPORTIVO "DOSSI"

Addio squadre di rango, addio erba naturale, qualcuno impone il manto in erba sintetica, speriamo venga chiesto il parere di "Cavalesani" (meglio investire in una tettoia di copertura delle tribune).



3 BIOENERGIA SpA (teleriscaldamento)

Pregio di tutela ambientale...almeno la distribuzione servisse tutto il paese, invece si preferisce investire ... altrove.





4 ENTRATA OVEST IN CAVALESE
Ora come vent'anni fa...



5 VIA IX NOVEMBRE
Altro pregio ... storico...



6 BIGLIETTO DA VISITA INGRESSO STORICO CAVALESE
Per l'assessore ai lavori pubblici è tutto in ordine ... ovviamente per par condicio anche ai Masi.



7 PARCHEGGIO "TINI"
Sono anni che Cavalese si pregia di tale parcheggio ... adatto ai fuoristrada e con segnaletica all'avanguardia ... sono gradite prove di traino.



8 CASA EX CONSULTORIO

Pregevole cornice... al parco e alla splendida storica chiesa dell'Assunta.



9 MONTEBELLO

Torre e sentiero della "Lucianella", esempio di pronta manutenzione e sicurezza...



10 SOTTOPASSO CICLABILE AI MASI

Nuovo sport misto ciclo acquatico... obbligo di salvagente...





11 LOCALITÀ CASCATA

Locanda...quando tornerai ai fasti di un tempo? Una mano te la dà l'emozionante percorso sotto la cascata... da tempo in ottime condizioni...



12 CHIESA DI SAN VALERIO

Quando ritornerai ad essere meta di visite di noi locali e dei turisti? Speriamo prima che tu cada...

I consiglieri di Minoranza
**Maria Luisa Gelmi, Sonia Germani,
Bruna Dalpalù, Maurizio Tavernar,
Onorio Vanzo, Rino Rizzoli, Franco Corso**

La nuova area ricreativa degli animali domestici

a cura di **Stefania Villotti**

È quasi ultimata la nuova area sgambatura cani del Comune di Cavalese, zona dove gli animali possono essere lasciati liberi di muoversi e correre liberamente sotto il controllo e la diretta responsabilità dei conduttori.

Da anni, da parte dei cittadini della val di Fiemme, era forte la richiesta di questo servizio sul territorio, fondamentale per chiunque voglia lasciar libero il proprio amico a quattro zampe dal guinzaglio. L'amministrazione del capoluogo della valle ha individuato e realizzato nell'area "ai Dossi" la soluzione ottimale a tal proposito.

L'area, ampia circa un ettaro, è sempre esposta al sole, in un punto particolarmente panoramico, adiacente la centrale di teleriscaldamento del paese. Completamente recintata grazie ad un suggestivo steccato in legno, e questa primavera verrà completata da fontanelle, zone ove i proprietari potranno sedersi e riposare.

L'accesso all'area è consentito a tutti i cittadini, tutti i giorni della settimana e a tutti gli orari, avendo cura di rispettarne lo spazio e appurare la compatibilità del proprio amico a quattro zam-

pe con quelli eventualmente già presenti prima di entrare. Inoltre, ai proprietari/detentori dei cani è fatto obbligo avere al seguito idonea attrezzatura per la rimozione delle deiezioni.

Il proprietario è sempre responsabile del benessere, del controllo e della conduzione dell'animale e risponde sia civilmente sia penalmente dei danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dall'animale stesso all'interno dell'area.

Il Comune di Cavalese ha inoltre dotato la Valle di un altro importante servizio. Una piccola area recintata, contigua a quella di sgambo, che verrà affidata all'Associazione Amici degli Animali della Val di Fiemme come zona protetta per il ricovero per cani randagi che necessiteranno di un alloggio provvisorio in attesa di ritrovare la loro famiglia dopo essersi smarriti o di una nuova casa che li accolga dopo aver subito un abbandono.

L'inaugurazione di entrambe le zone verrà fatta in primavera e sarà un bel momento di integrazione dei nostri piccoli amici nel territorio della nostra splendida valle.

I costi della Politica: riduzione del 7% delle indennità di carica per gli Amministratori Comunali di Cavalese

In ottemperanza di quanto previsto dalla Legge Regionale 5 febbraio 2013, nr. 1 recante: "MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ORDINAMENTO ED ELEZIONE DEGLI ORGANI COMUNI", a partire dallo scorso mese di aprile le indennità di carica per gli amministratori comunali del Trentino/AltoAdige sono state ridotte del 7%. Tale provvedimento ha riguardato anche gli amministratori del Comune di Cavalese. Nel dettaglio, come descritto nella tabella sottostante, si riportano gli adeguamenti che hanno interessato Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio Comunale. Restano invece invariati i compensi (gettoni di presenza) per i consiglieri comunali.

COMUNE DI CAVALESE IMPORTI ASSEGNATI PER INDENNITÀ DI CARICA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - SINDACO - VICESINDACO E ASSESSORI	
	IMPORTO MENSILE LORDO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	€ 916,61
SINDACO	€ 3.273,60
VICESINDACO	€ 1.473,12
ASSESSORI	€ 1.145,76

AI CONSIGLIERI COMUNALI VIENE CORRISPOSTO UN GETTONE DI PRESENZA DI € 60,00 (LORDI) PER LA PARTECIPAZIONE AD OGNI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Teatro comunale: i risultati del sondaggio

I cittadini di Cavalese nella ricostruzione del teatro comunale chiedono il rispetto della struttura preesistente.

Il 3 ottobre presso il Municipio di Cavalese il comitato di redazione del notiziario comunale, alla presenza dell'assessore alla cultura Sergio Finato, ha scrutinato le schede del sondaggio proposto dalla Amministrazione nel merito della ricostruzione del teatro comunale distrutto dal violento incendio a fine inverno.

Erano stati proposti quattro quesiti:

- 1) una ricostruzione il più possibile uguale a prima;
- 2) una scelta seguendo criteri architettonici innovativi e più moderni;
- 3) ricostruzione come prima per la platea e galleria ma con nuove tecnologie per la torre scenica (palco e area retrostante);
- 4) altre proposte.

Sono pervenute 212 schede su circa 1.500 abitanti famigliari comunali. Rappresentano il 14,1% delle famiglie cavalesane.

Si tratta di un risultato importante. I cittadini di Cavalese hanno dimostrato una maturità elevata, pari a quella dei cittadini dei paesi del Nord Europa laddove è prassi essere chiamati ad esprimersi su quesiti proposti dalle amministrazioni pubbliche riguardo opere di interesse collettivo.

Nei paesi del Nord Europa questi sondaggi raccolgono infatti adesioni che vanno dal 10 al 15% della popolazione. Questo grande interesse dei cittadini di Cavalese è stato espresso anche attraverso un gran numero di osservazioni che puntualizzano bisogni ed esigenze presenti in paese.

I cavalesani, chiamati per la prima volta ad un simile passaggio di democrazia diretta, si sono dimostrati cittadini attenti e rigorosi.

Ha prevalso nettamente la scelta conservativa. Un segnale fortemente identitario: Cavalese si è ritrovata unita nel raccogliere l'esperienza della cultura teatrale maturata e nel volerla rivivere in una struttura che non cancelli la memoria artistica che vi era rappresentata. 101 i voti raccolti dal terzo quesito (n.3) (50%) ai quali vanno sommate le schede del primo quesito, 72 (n.1) pari al 36% dei voti validi. Solo 22 (11%), quesito n. 2, le schede che chiedono innovazione complessiva e cinque che propongono qualcosa di diverso. 12 le schede annullate perché esprimevano doppia scelta, comunque ben dieci di queste sommavano il quesito n° 1 al n° 3.

Molte le osservazioni che chiedono alla ricostruzione di riservare uno spazio apposito alla danza (scuola di danza e ballo amatoriale), nella sottostante ex discoteca Sivas, tema quindi molto sentito e diverse anche quelle che chiedono di mantenere la possibilità della organizzazione di feste di ballo e di ampliamento dell'area del bar.

Ora sarà compito della amministrazione raccogliere questo indirizzo e trasferirlo ai tecnici ai quali sarà affidata la progettazione del nuovo edificio teatrale. Lo stesso comitato di redazione, che ha curato lo spoglio (direttore giornalino Luigi Casanova, membri maggioranza Daniela Peretto, Clementi Narcisa, minoranza Amneris Delmarco Giovanna Senes) ha accolto il risultato partecipativo con grande soddisfazione.

L'Assessore
Sergio Finato

L'acqua, illustre sconosciuta

di **Luigi Casanova**

L'ONU ha dichiarato il 2013 Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico. È importante l'attenzione che l'ONU destina alla gestione della risorsa idrica nel mondo: una risorsa sempre più rara, facile da perdere, da inquinare, da sprecare. E specialmente una risorsa sempre più rara che assume valori economici importanti tanto da essere preda, un po' ovunque, di tentativi di privatizzazione. E attorno all'acqua vi è competizione, si accendono conflitti e si acuiscono i grandi problemi dell'umanità. L'ONU ci invita a costruire un coordinamento politico che governi gli usi dell'acqua superando i confini nazionali.

Oggi l'uomo sta intaccando le riserve di acqua fossile conservate da milioni di anni sotto terra; scorte non rinnovabili, pertanto in esaurimento. Questo accade nonostante il 71% del nostro pianeta sia composto d'acqua. Sappiamo però che solo il 2,5% della risorsa è dolce e che di questa solo l'1% è disponibile.

Oggi il consumo di acqua è notevolmente aumentato e quello ancora disponibile è gestito in modo scorretto, privo di regole internazionali basate sul risparmio. È probabile che entro il 2030 il fabbisogno di acqua nel mondo potrebbe superare del 40% l'uso sostenibile, cioè la capacità di ricreare le falde acquifere. I cambiamenti climatici stanno accelerando le dinamiche di questi passaggi preoccupanti. Le precipitazioni divengono estreme, non vengono assorbite dai suoli e finiscono direttamente nei mari. In questo modo si perde anche la fertilità dei suoli.

Nonostante il forte richiamo dell'ONU il dibattito sul tema è stato debole, relegato a ristretti ambiti scientifici e del mondo ambientalistico.

Se si verifica un significativo aumento della temperatura media del pianeta (si prevedono entro il 2100 dai 3 ai 6°C) il mare si riscalda e aumenta il suo volume. Dal 1900 è salito di 20 centimetri, ai nostri tempi sale di 30 mm. all'anno. Contemporaneamente si sciolgono le calotte glaciali della Groenlandia, come pure nell'Antartide, e si potrebbe arrivare a perdere fino a sette metri di spessore di ghiaccio. In poco tempo cambierà il volto del pianeta e di conseguenza il nostro modo di vivere, produrre, consumare.

Se confermate le previsioni degli scienziati, ben 136 grandi città costiere saranno a rischio per l'innal-

zamento del livello dei mari, scompariranno intere pianure, 40 milioni di persone si troveranno a rischio, e si valutano perdite economiche in 2300 miliardi di dollari, causa i beni perduti e i costi della sicurezza.

I temi accennati sopra sembra risultino impossibili da affrontare per noi cittadini o nelle scelte politiche delle vallate alpine.

Non è vero, anche nelle piccole località possiamo fare molto: i gesti quotidiani, il nostro modo di vivere producono cultura, esempio e trasmettono messaggi. Se saremo sobri e rispettosi eduqueremo al risparmio e alla responsabilità. Se si sperpera si diffonde qualunquismo e si genera aggressività.

Noi nelle Alpi, noi gestori di questo grande patrimonio, dobbiamo tracciare le linee del rispetto e del risparmio. Dai nostri comportamenti dipende la qualità del vivere di 170 milioni di abitanti delle grandi pianure europee. Se non sprechiamo l'acqua dolce e non la inquiniamo permetteremo loro di usufruire di una risorsa di alta qualità. Se non violentiamo i torrenti e non costruiamo attorno alle rive impediremo alluvioni catastrofiche. I torrenti hanno bisogno di respiro, non di argini pesanti, di ciclabili e strade che li regimano. Certo, anche chi vive nelle metropoli deve comprendere che l'acqua è una risorsa limitata e va gestita con attenzione, va pagata il giusto, va ridonata priva di inquinanti. Il mondo agricolo, il maggior consumatore di acqua (61% del totale), vive una economia ancora basata sullo spreco. Pensare agli altri significa recepire il messaggio cooperativo lanciato dall'ONU, si deve lavorare anche per aiutare l'altro, anche chi non si vede.



Nelle Alpi, noi tutti, l'acqua la sprechiamo alimentandoci in modo scorretto, dentro le nostre case, nel sostegno ad economie sempre più fragili (l'industria della neve e di certo turismo). Ad ogni passo incidiamo fortemente con una impronta pesante sulla qualità dell'acqua.

Ma quanta ne sprecano i nostri acquedotti? Sempre troppa, e l'Italia detiene il record negativo in Europa della mancata gestione degli acquedotti. Anche il Trentino naviga in "male acque", lo spreco negli acquedotti supera il 35%. E poi, l'acqua la paghiamo poco, non quanto meriti la sua importanza nel nostro vivere. In Europa la tassa dell'acqua comprende anche la manutenzione della rete idrica e la formazione basata sul risparmio. In Italia non si dà la dovuta importanza alla manutenzione delle reti.

Perdite nelle condutture idriche

Paese	percentuale
Italia	30,0%
Francia	26,4%
Spagna	22,0%
Inghilterra	19,2%
Svezia	17,0%
Danimarca	10,0%
Germania	7,30%

Prezzo medio dell'acqua

Paese	Euro/mc.
Romania	1,10
Italia	1,42
Germania	2,80
Svizzera	3,60
Stati Uniti	4,50
Danimarca	5,80

Riflettiamo quindi. I dati dei cambiamenti climatici sono sempre più allarmanti e influiscono sulle nostre montagne in modo pesante. Dal 1950 a oggi i ghiacciai alpini si sono ridotti del 50%. Al ritmo attuale dell'aumento di temperature medie si prevede che a breve, tra il 2030 e il 2040, non vi

saranno più ghiacciai, se non lembi ristretti di lingue di neve.

Va tenuto presente che a ogni aumento di un grado della temperatura media annuale, corrisponde l'innalzamento del livello delle nevicate di 170 metri, e dal 1950 al 2010 la temperatura media è cresciuta di oltre un grado. Oggi questa tendenza, causata dall'accumularsi di CO₂ nell'atmosfera, ha subito una drammatica accelerazione.

Allora perché continuare a costruire centraline idroelettriche che producono quote irrisorie di energia e ci sconvolgono quel poco di naturalità rimasto nei nostri torrenti? Solo perché gli incentivi alla costruzione sono eccessivi? L'acqua non ci offre anche altri risvolti, anche economici? Ad esempio è un servizio universale che offre vita ai cicli riproduttivi, naturalistici. E a noi permette spazi ricreativi, etici, salute, energia, lavoro e attività sportive.

Li abbiamo letti i nostri corsi d'acqua? Impoveriti da innumerevoli captazioni, ridotti a corridoi semplici, lineari, che ci fanno perdere letture complesse e fascino. In Fiemme vi è ancora un solo torrente intonso, il rio Cadino.

L'acqua ci riporta a riflettere su un termine che la politica non vuole nemmeno sentire sussurrato: sobrietà. E a porre attenzione alla democrazia reale. Possiamo ancora permetterci che a decidere dell'uso dell'acqua siano solo le forze economiche? O non è necessaria un'inversione di tendenza e quindi investire in scelte condivise da tutti i soggetti attivi delle nostre comunità?

Dovremmo riflettere sul fatto che oggi ci servirebbero tre pianeti terra per soddisfare le nostre esigenze. E ricordare il sarcasmo di Lenny Bruce quando ci ammonisce: *"Ho inventato l'acqua in polvere, ma non so in cosa scioglierla"*. Un bene non riproducibile, nel nostro futuro tutto sarà ridotto in polvere, tranne l'acqua.

Una nostra ricca giornata di consumo d'acqua

45 litri	Sciacquone
30 litri	Bagno - doccia
28 litri	Bucato
26 litri	Cucina - piatti
20 litri	Cura del corpo
149 litri	Totale consumi giornalieri

L'Amministrazione comunale di Cavalese da due anni è attiva nel campo della formazione per invitare i cittadini a bere acqua dell'acquedotto: acqua pura, a costo quasi nullo. L'iniziativa della brocca del Lagorai ha raccolto consensi non solo nella popolazione, ma anche in comunità esterne alla Provincia. Un invito questo teso a rendere i cittadini protagonisti nella azione del risparmio della preziosa risorsa.

I mestieri dimenticati

a cura di **Narcisa Clementi Fumagalli, Giovanna Brongiu Senes, Amneris Delmarco**

Si vive una grande crisi economica, che incide sul lavoro, sulla salute delle persone, su drammi anche diffusi, sull'ambiente. In queste situazioni si raccolgono solo insoddisfazioni ed è facile lanciare accuse contro altri: gli immigrati, i giovani, la politica. Ma ci sono lavori che ancora producono reddito, che affondano le radici nella nostra intima identità di popolazioni di montagna.

Lavori dimenticati, o considerati sgradevoli, lavori che ci allontanano dalla società. Ma sono i lavori che permettono al nostro territorio di rimanere coltivato e ben gestito, lavori nobili. Noi siamo convinti che chiunque lavori la terra sia un giardiniere della montagna e che vada aiutato, anche con sostegni finanziari pubblici. Una montagna abbandonata, vissuta solo nel paese, è destinata al fallimento: si perde paesaggio, sicurezza, fascino e specialmente conoscenza diretta.

Siamo andati a cercare alcune esperienze e a documentarle brevemente per offrire, specialmente ai giovani, momenti di riflessioni, per chiedere loro coraggio, per alimentare la loro curiosità ed invitarli a provare esperienze nuove e ad avviare nuove opportunità lavorative.

Il pastore

Andando alla ricerca dei mestieri oggi rari, abbiamo intervistato il signor Ruggero Divan di Cavalese che da ben 37 anni si dedica alla pastorizia.

Si potrebbe pensare che fare il pastore sia cosa semplice. Anzi, nei tempi andati, si riteneva fosse una prerogativa di chi non aveva voglia di studiare. Dopo aver ascoltato il racconto del sig. Divan abbiamo realizzato che non è proprio così. Ci vuole abnegazione, coraggio, tempra e conoscenza di tante nozioni che spaziano dalla veterinaria alla botanica.

Premettiamo che il gregge (circa 2.500 animali) in questo caso viene allevato esclusivamente per la vendita delle pecore adulte e non degli agnelli.

Esso è al pascolo tutto l'anno, sempre all'aperto in tutte le stagioni, e si sposta dall'alta montagna in estate fino a raggiungere il mare in inverno, dando così luogo alla cosiddetta "transumanza".

Così da giugno ai primi di novembre le pecore pascolano nei pressi di malga Zochi, sull'alpe di Lusia, che, essendo di proprietà del comune di Cavalese, viene data in gestione al pastore.

La concessione per il pascolo è data dalla Magnifica Comunità, altri comuni e gli ettari destinati a questo scopo sono rapportati al numero delle bestie.

Ai primi di novembre, neve permettendo, il gregge scende a fondovalle per una ventina di giorni, e poi inizia la lunga migrazione attraverso la



Valsugana, la pedemontana del Grappa e lungo il corso del Piave fino a Caorle.

Il sig. Divan ha confessato che per vent'anni ha dormito in terra coperto di pelli di pecora. Adesso ha a disposizione un camion dove dorme, fa da mangiare anche per i suoi aiutanti e dove vengono caricati gli animali che non possono affrontare gli spostamenti, come gli agnelli appena nati.

Il compito del pastore inizia al mattino con il controllo delle bestie, del loro stato di salute e le eventuali nascite di agnellini. Prosegue durante la giornata seguendo il gregge, prevedendo i pericoli e controllando che le pecore non vadano (soprattutto in pianura) a danneggiare terreni coltivati e orti. Infatti, se nei pascoli alpini non c'è il pericolo che le pecore facciano incursioni nei terreni privati, in pianura è facile che questo accada. Per questo motivo si cerca di restare sui terreni demaniali, come ad esempio lungo gli argini dei fiumi.

Per il nostro intervistato si tratta di un mestiere abbastanza redditizio, tanto che con i contributi della Provincia e della UE può permettersi di stipendiare due aiutanti.

Abbiamo saputo che nella nostra valle solo un ragazzo di Masi sta svolgendo questa attività, che deriva comunque da una passione familiare.

Ci sono dei ragazzi che provano a fare questo mestiere, ma dopo un po' di tempo lo abbandonano. Purtroppo con la carenza di posti di lavoro, dovuta alla grave crisi che non accenna a finire, sarebbe auspicabile che i nostri giovani riconsiderassero la possibilità di dedicarsi ad attività ormai in disuso.

Certo quello del pastore è un mestiere duro, ci vuole spirito di sacrificio, resistenza agli agenti atmosferici e un grande, infinito amore per gli animali. Si resta praticamente sempre lontani da casa... in cambio tanta libertà, vita all'aria aperta e totale immersione nella natura.

Professioni che scompaiono: il panettiere e la sarta

Abbiamo incontrato Albino Bozzetta, panettiere in pensione, e Maria Zattoni, infermiera professionale in pensione, ma con l'hobby del cucito, per parlare di due mestieri che nella nostra società sono poco considerati. È stata una chiacchierata molto interessante, soprattutto perché ha messo in luce un aspetto che ai nostri giorni rischia di essere dimenticato: la passione e lo spirito di sacrificio che ogni mestiere comporta.

Albino, come ha cominciato l'attività?

Sono nato nel 1951 e l'anno precedente mio padre aveva intrapreso l'attività di panettiere a Masi. Da bambino mi piaceva molto l'odore della farina, il profumo del pane fresco e, quando pote-

vo, andavo anch'io in laboratorio a guardare mio padre lavorare. A quel tempo i ragazzi davano una mano in casa e io a 12 anni, con una gerla, consegnavo il pane la mattina prima di andare a scuola. Non mi piaceva molto studiare, preferivo fare il pane e quindi nel 1970 ho preso in mano il panificio. Avevamo anche il bar vicino, ma io ho preferito continuare a fare il pane: sono sempre stato un po' timido di carattere e stare dietro ad un bancone non faceva per me. Mi piaceva anche fare dei dolci e un po' alla volta, oltre al pane, ho cominciato a produrre anche delle crostate, biscotti, strudel. Era un lavoro di sacrificio, perché, quando i miei amici andavano a divertirsi la sera, io dovevo andare a dormire.

Com'era la giornata lavorativa?

Io ho sempre fatto il pane giorno per giorno: impastavo, lasciavo lievitare, infornavo. Al giorno d'oggi i macchinari ti permettono di preparare l'impasto il pomeriggio, un computer regola la temperatura in modo da "bloccare" la lievitazione e da farla ripartire all'ora dovuta. Allora questo non era possibile. Col vecchio forno bisognava iniziare verso mezzanotte, perché era piccolo e d'estate mi ritrovavo a lavorare anche fino a mezzogiorno. Nel corso degli anni '70 ho cambiato i macchinari e, con un forno più grande, potevo iniziare verso le 2-3 del mattino. Al pomeriggio, ovviamente, dovevo andare a dormire e quindi rimaneva ben poco tempo per altre attività. Con questi orari, una vita



sociale era quasi impossibile: non ho mai potuto far parte di una società sportiva, per esempio, anche se mi sarebbe piaciuto. Ma era un lavoro indipendente, avevo un padrone, è vero, l'orologio, ma a parte questo potevo organizzarmi senza dover rendere conto a nessuno.

Quando ha smesso?

Ho smesso nel 2010, dopo 40 anni di lavoro. Adesso sono in pensione e, devo essere sincero, il lavoro non mi manca. L'unica cosa di cui ho nostalgia di tanto in tanto è il profumo del pane appena sfornato. Ma adesso posso dedicarmi ai miei hobby: mi piace suonare la fisarmonica, vado in bicicletta e d'inverno faccio un po' di fondo. Ho anche la passione dell'informatica. Penso che avrei continuato a studiare, se ai miei tempi ci fosse stata anche questa materia. Comunque sono contento di aver fatto il panettiere. Nonostante i sacrifici è stato un lavoro che mi ha regalato grandi soddisfazioni.

Lo consiglierebbe ad un giovane?

Al giorno d'oggi è molto difficile iniziare un'attività in proprio e, soprattutto in questo campo ci vuole un investimento iniziale non indifferente. Diverso è il discorso se parliamo di continuare un'attività già esistente.

È un lavoro che implica sì passione e sacrificio, ma le cose sono cambiate rispetto ai miei tempi, in meglio sotto certi aspetti, in peggio sotto altri. I macchinari sono di grande aiuto, si ha più tempo libero ed è un'attività che rende bene e ti permette di mantenere una famiglia. Io sono stato fortunato: ho avuto l'esempio e l'esperienza di mio padre e dei fratelli coi quali sono sempre andato d'accordo.

Non ho mai avuto particolari problemi di salute. Certo che al giorno d'oggi la situazione è diversa: una volta c'era un panettiere quasi in ogni paese, adesso sono rimasti in pochi e quindi sono anche costretti ad una produzione più ampia. Una volta non c'era pane la domenica, se non in estate e durante il periodo natalizio, mentre adesso lo trovi 365 giorni all'anno e questo comporta ritmi di lavoro che penalizzano i piccoli panettieri. Se non si mantiene il ritmo si perdono i clienti.

Comunque, ogni lavoro ha i suoi pro e contro. Il panettiere è un'attività di sacrificio, ma se fatto con passione e fantasia, può darti grandi soddisfazioni.

Maria, come mai il cucito?

Ho sempre avuto la passione per il cucito, anche se poi la mia professione è stata un'altra. Fin

da bambina cucivo i vestiti alle mie bambole e avevo anche tre zie che facevano la sarta.

Verso i 16 anni ho frequentato un corso di cucito. Allora lo tenevano le suore. Si imparava a tagliare, cucire, ricamare... Abitavamo a Roveré della Luna. A 18 anni poi sono venuta a Cavalese da mia zia Anna per fare pratica. Questo mi ha poi permesso di fare tutte le piccole riparazioni necessarie per la mia famiglia e un po' alla volta ho anche cominciato a fare i vestiti per me e le mie sorelle. Io non avevo tanta fantasia, ma ero brava a cucire. Era la mamma che metteva le idee e alcuni vestiti delle mie sorelle sono stati anche copiati! Ho cucito anche il mio abito da sposa. La vita poi mi ha portato a fare un altro lavoro, l'infermiera, perché non si viveva col lavoro di sarta. Proprio in quegli anni, infatti, col boom del consumismo, non c'era quasi più nessuno che facesse riparare i vestiti o che andasse dalla sarta per farseli confezionare. Cucire è rimasto il mio hobby. Anche adesso che sono in pensione e si è aggiunto un altro "hobby": fare la nonna!

Consiglierebbe questa professione alle ragazze di oggi?

Sicuramente. Penso che anche oggi sia difficile vivere del lavoro di sarta, ma potrebbe essere un aiuto al bilancio familiare. Certo, non bisogna improvvisare! Recentemente ho visto a Tesero che pubblicizzavano un corso di cucito. Questa potrebbe essere una buona occasione per cominciare. Non ci vuole poi molto, come macchinario: una macchina per cucire, una taglia e cuci, forbici, gessi.... non è un lavoro che fa diventare ricchi. Confezionare capi nuovi comporta una certa responsabilità e ci vogliono tante ore di lavoro, pazienza e soprattutto passione. Al giorno d'oggi la gente non si accontenta di guadagnare poco e quindi poche persone fanno la sarta, perché lo



ritengono il mestiere poco redditizio.

Ha il vantaggio di poter organizzare il lavoro come meglio si crede: ogni momento è buono, non ci sono vincoli di orario e per chi ha fantasia....

Se potesse tornare indietro, cosa farebbe?

Sono contenta di aver fatto l'infermiera e rifarei la stessa scelta. In fin dei conti ho potuto fare entrambe le cose e tutte e due mi hanno dato tante soddisfazioni.

Il boscaiolo: un lavoro faticoso ma ricco di soddisfazioni

Sono Marco Demattio e assieme a mio fratello Moreno lavoriamo nel bosco. Ho 24 anni e Moreno ne ha 27.

Non avendo avuto molta voglia di studiare durante l'anno scolastico, in estate andavamo a lavorare come boscaioli. Abbiamo sempre condiviso la passione del lavoro come boscaioli perché papà è boscaiolo e già da piccoli ci portava con lui, ci spiegava le varie piante e ci faceva vedere come si lavorava.

Moreno svolge l'attività già da undici anni, io, più giovane, da sei. Per noi è stato naturale inserirci in questa attività grazie alla passione che il padre ci ha tramandato: siamo contenti e orgogliosi del nostro ruolo. Certo, è un lavoro che richiede fatica e sacrifici. Ci si alza presto la mattina e alla sera si rientra tardi. Il tempo a volte è inclemente, capita spesso di lavorare mentre piove e anche nella neve: i lavori vanno terminati. Ritengo che il nostro lavoro sia svalutato e poco ripagato, non riconosciuto adeguatamente.

Rispetto a pochi decenni fa il lavoro di boscaiolo

lo è migliorato grazie alla introduzione di diversi macchinari quali i trattori, i verricelli, le teleferiche ed ora i processori che hanno sostituito almeno in parte il lavoro manuale, quello più pesante e lento.

Ma l'attività rimane faticosa, ci vuole sempre attenzione, il pericolo è in agguato, anche i lavori più semplici sono rischiosi e si deve porre la massima attenzione alla sicurezza.

Oggi ci sono ancora diversi giovani che lavorano in bosco, generalmente figli di boscaioli anziani che riprendono l'attività dei padri.

Assieme a mio fratello spero riusciremo a proseguire con l'azienda di papà, anche quando andrà in pensione. Ci piace proprio questo lavoro, ci propone mille soddisfazioni anche se alla sera rientriamo molto affaticati dalla lunga giornata. Siamo convinti che ce la faremo, seguendo i consigli di papà, un instancabile lavoratore che ci stimola giorno dopo giorno.

Marco e Moreno



La protezione civile sul nostro territorio

Al di fuori degli addetti ai lavori pochi conoscono la struttura della protezione civile nella nostra provincia. Una struttura complessa: Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco Volontari, trasporto infermi pubblico e privato, i NUVOLA, il servizio valanghe, il servizio Foreste.

Un passo alla volta vi offriamo delle sintetiche descrizioni dei compiti di ognuno di questi servizi, siano questi di carattere volontaristico, misto o pubblico, cominciando con il corpo dei Vigili del Fuoco.

IL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Sempre più spesso, a causa delle mutate condizioni climatiche di questi ultimi anni, unite al dissesto idrogeologico di buona parte del territorio nazionale, sentiamo parlare di frane, allagamenti dovuti a trombe d'aria e alluvioni, di persone disperse e altre intrappolate nelle loro abitazioni, a volte anche per giorni. D'estate poi, temperature torride e forti venti sono la causa di incendi molto estesi, che provocano la distruzione di ettari ed ettari di territori boschivi e di macchia mediterranea. È soprattutto in occasione di simili calamità che sentiamo parlare di interventi della Protezione Civile. Interventi che si svolgono talvolta in situazioni estreme e che richiedono sovente atti di vero e proprio eroismo.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Cavalese è un Ente istituito per legge e incluso nel Servizio Antincendi e nel Dipartimento della Protezione Civile della Provincia di Trento.

La nostra Provincia, in materia di antincendi e di soccorso, ha legiferato autonomamente, organizzandosi in Corpi Comunali volontari e in un presidio permanente a Trento, a differenza del resto d'Italia dove il Corpo dei Vigili del Fuoco è formato quasi esclusivamente da personale dipendente. L'organico complessivo della Provincia conta circa 6000 unità, in grado di garantire interventi professionali e capillari in tutto il territorio e nelle più svariate situazioni di soccorso tecnico.

L'organico di Cavalese è composto da 45 volontari, 8 dei quali nella frazione di Masi, al comando di Roberto Marchi, divisi in due squadre, reperibili a turno con cercapersone (una sorta di ricetrasmittente). Le chiamate di aiuto al numero telefonico 115 vengono intercettate dalla centrale operativa di Trento, dove operano vigili del fuoco professionisti. Dopo attenta valutazione vengono contattati i vigili del fuoco più vicini al luogo in cui intervenire. Trattandosi di persone che offrono volontariamente la loro opera e non percependo per questo nemmeno un centesimo di compenso,

svolgono per vivere i più disparati lavori e professioni: elettricisti, falegnami, medici, ecc., ma sono comunque reperibili in ogni momento, quando sono di turno, tramite il cercapersone. Le dotazioni a loro disposizione comprendono numerosi automezzi, allestiti per i vari tipi di intervento, attrezzature specifiche, dispositivi di protezione individuale e dotazioni sovracomunali. Il Distretto della Valle di Fiemme comprende tutti i Comandi valligiani.

Il Corpo dei Vigili del Fuoco venne fondato nel 1868 sotto l'impero Austro-Ungarico e nel corso del tempo ha subito numerose modifiche strutturali e organizzative, seguendo le fasi storiche che hanno interessato la nostra zona.

L'attività operativa spazia in una vasta tipologia di interventi: incendi civili, incendi boschivi, incidenti stradali, ricerche e soccorsi a persone, evacuazione impianti a fune, soccorsi in ambienti acquatici, assistenza al servizio provinciale di eli-soccorso, soccorso animali, prevenzione, addestramento e formazione continui. Sono presenti in tutte le situazioni di pericolo in cui il loro contributo può essere d'aiuto e spesso di vitale importanza.



Nel corso degli anni sono state numerose le partecipazioni del personale di Cavalese a interventi di protezione civile sia sul territorio nazionale che oltre confine. Solo per citarne alcuni: il terremoto del Friuli, quello dell'Irpinia, l'alluvione del Piemonte, il terremoto in Abruzzo, le campagne di lotta agli incendi boschivi nel sud Italia, la missione Arcobaleno nell'ex Jugoslavia.

Il comandante Marchi ci ha fatto visitare tutti i locali della caserma: la centrale operativa e la sala riunioni, dove si trovano vari cimeli e foto, a partire dalla fondazione. Nell'autorimessa abbiamo potuto vedere i vari mezzi di soccorso, ognuno dei quali con attrezzature adeguate al tipo di intervento richiesto. Appese in perfetto ordine le divise dei vigili, i loro caschi, diversi secondo l'incarico o il grado ricoperto, ed infine il "castello". Il "castello" è quella costruzione rivestita in legno che si vede dalla strada, una specie di torre, ed è praticamente una palestra in cui tre volte al mese, per 4 ore consecutive i vigili si esercitano, simulando le diverse situazioni di pericolo in cui possono incorrere e che richiedono il loro intervento. È evidente quanto sia importante mantenersi fisicamente allenati e preparati ad affrontare le varie forme di soccorso. La loro attività richiede grande preparazione e professionalità non solamente fisica, ma anche e soprattutto psicologica, in quanto in certe condizioni sono indispensabili dosi elevati di sangue freddo e coraggio.

È commovente vedere con quanta abnegazione queste meravigliose persone si spendano al servizio dell'intera comunità. Penso di non esagerare dicendo che vigili del fuoco sono per tutti noi dei veri e propri angeli custodi, e come per gli angeli custodi, non ci accorgiamo della loro presenza se non quando abbiamo bisogno del loro aiuto. Il comandante ha ribadito quanto sia importante che un numero sempre più numeroso di giovani entri a far parte del corpo. È infatti indispensabile mantenere al completo il numero di componenti l'organico. Non c'è niente che gratifichi di più del dare il proprio aiuto a chi ha bisogno. E' con questo spirito che i nostri vigili svolgono il loro lavoro o per meglio dire la loro missione, perché, in fondo, di questo si tratta.

A tutti loro va il nostro più sincero e profondo ringraziamento. Grazie di cuore per tutto ciò che fate e che farete per tutti noi.

Per entrare a far parte di questa realtà locale i vincoli sono: il possesso della maggiore età, la residenza nel comune e l'accertamento dei requisiti medico-attitudinali.

Per ogni informazione è possibile contattare il Corpo via mail all'indirizzo: vvfcavalese@hotmail.it.

a cura di
Giovanna Brongiu Senes
Narcisa Clementi Fumagalli



Al nido la crisi si combatte con la flessibilità

La sede di Castello del Servizio Nido Intercomunale di Fiemme è attiva dal 01.01.2012.

Una realtà ancora per certi versi poco conosciuta ma che sta prendendo sempre più piede: "I posti disponibili in questa sede sono 48, ci spiega Jessica Medici del Servizio Istruzione della Comunità Territoriale della Val di Fiemme.

Attualmente i bimbi iscritti sono 26, di cui 18 a tempo pieno; visti i posti ancora liberi, le iscrizioni sono aperte mese per mese (tranne novembre e maggio, quando non sono ammessi inserimenti). Vedendo i numeri si può pensare che il Nido sia poco utilizzato, ma la nostra amministrazione ha deciso di essere molto flessibile per cui, oltre alle ammissioni mensili, ci sono molti ritiri/sospensioni per poi iscrivere nuovamente i bimbi.

Da gennaio 2012 sono pervenute per la sede di Castello circa 55/60 domande: tenendo conto del fatto che nel 2010, quando aprì la prima sede a Ziano, per alcuni mesi ci furono solo 4-5 bimbi, direi che un incremento c'è stato!".

Inizialmente ad avvalersi del servizio sono state principalmente famiglie trasferite in valle da poco e che quindi non potevano contare su nonni o zii per la gestione dei figli; con il passare dei mesi però, anche la gente del posto si è affacciata al servizio con maggior frequenza, un po' per l'aspetto educativo, un po' per la comodità e per le esigenze di lavoro di entrambi i genitori.

Rispetto alle rette di servizi simili in altre zone d'Italia, quelle del Nido di Fiemme sono vantaggiose, specie se paragonate a quanto si dovrebbe spendere per una baby-sitter privata.

Questo grazie anche all'intervento della Provincia, che copre circa la metà dei costi: le famiglie pagano una quota fissa, calcolata applicando l'indicatore ICEF, che varia da un minimo di Euro 180,00 al mese a un massimo di Euro 360,00 al mese, più una quota giornaliera, calcolata in base all'effettiva presenza, di Euro 2,40 per cibo, pannolini e materiale igienico-sanitario; c'è inoltre una riduzione del 10% sulla quota fissa per la frequenza di tipo part-time (25 ore settimanali) e del 20% sul secondo figlio iscritto.

C'è molta elasticità anche negli orari: il servizio è attivo 8 ore al giorno, dalle 7.30 alle 15.30, con la possibilità di usufruire di ulteriori 3 ore anticipando l'entrata alle 7.00 e posticipando l'uscita alle 18.00.

"La crisi, o comunque la mancanza di un posto

di lavoro fisso, si riflette comunque sulle iscrizioni, alcuni avviano le pratiche e poi rinunciano perché non hanno trovato il lavoro, spiega Jessica.

Sicuramente la Comunità di Valle, grazie anche alla disponibilità della Cooperativa che gestisce il Nido, cerca di venire il più possibile incontro alle esigenze delle famiglie: i lavoratori stagionali, ad esempio, ritirano i bimbi nei periodi "morti" (questo è possibile solo finché non si raggiunge l'occupazione massima e non vi è il pericolo di perdere il posto).

Capita che in un anno lo stesso bimbo venga iscritto e ritirato 3 volte e la pratica deve essere fatta dall'inizio ogni volta. Ci sono continui cambi dal tempo pieno al part-time... i genitori in questo modo possono trovare un servizio flessibile che non obbliga l'iscrizione o la permanenza al Nido qualora ci si trovi in un momento di difficoltà".

Un servizio accolto positivamente dunque, che offre un'ottima alternativa alle Tagesmutter, con un'educatrice ogni 6 bimbi sotto i 18 mesi e un'educatrice ogni 9 bimbi dall'anno e mezzo ai tre anni.

Per informazioni:

www.comunitavaldifiemme.tn.it

Tel. 0462.241316

a cura di

Daniela Peretto

Il carro delle Muse

La scrittura al femminile: una iniziativa del Municipio

Per alcuni giorni Cavalese ospiterà le finaliste del concorso "Il Carro delle Muse", premio letterario internazionale per sole donne.

Nell' primo week end di settembre 2014, si svolgerà a Cavalese, un evento particolarmente rilevante nel panorama degli eventi culturali proposti in Val di Fiemme.

L'idea è di Loredana Reppucci e in partenza doveva essere un Premio letterario per giovani, ma io ho ritenuto molto innovativo suggerire di riservare il Concorso alle aspiranti scrittrici, di tutte le età, anche straniere, a patto che conoscano bene la lingua italiana.

L'iniziativa prende subito piede, il riscontro è immediato: finalmente vi è l'opportunità per le donne di esprimersi, anche per quelle che hanno scelto di vivere un'esistenza all'ombra della famiglia o che, per motivi domestici, sociali o etnici, non hanno mai avuto l'occasione di far conoscere al mondo le proprie emozioni, i propri sentimenti. Il Concorso può essere anche inteso come un incoraggiamento a mettersi in gioco, o per ritrovare la stima in se stesse, troppo spesso persa o soffocata dalle circostanze più disparate.

Il Premio letterario "Il Carro delle Muse" è diviso in quattro sezioni di gara: poesia, racconto, favola e disegno grafico. Per ognuno degli argomenti sono previsti un primo, un secondo e un terzo premio.

Importanti associazioni femminili come *La voce delle donne* di Fiemme e Fassa, che presiede, *Soroptimist club* di Bolzano, *Fidapa* sezione di Bolzano, *Trentini nel mondo* e altre

ancora, si sono già messe all'opera per diffondere l'iniziativa, mentre la *Società Dante Alighieri* di Bolzano la promuove assumendone la gestione e mettendo a disposizione tutte le sue risorse logistiche e culturali.

La premiazione ufficiale è prevista per sabato 6 settembre 2014

a Cavalese, nella prestigiosa sala del Consesso del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, ente partner dell'iniziativa. A corollario della premiazione, il comune di Cavalese, attraverso il mio assessorato, ha in programma una serie di appuntamenti formativi e culturali collaterali, per trasformare la premiazione del "Carro delle Muse" in un evento rilevante, capace di attrarre persone interessate sia al premio, sia a trascorrere qualche giorno di vacanza a Cavalese. L'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme, oltre al patrocinio, offre alle vincitrici i primi premi che consistono in un soggiorno di una settimana per due persone a Cavalese. I pacchetti di soggiorno saranno studiati ad hoc, in modo da favorire la vacanza nei giorni a cavallo della premiazione ufficiale.

Oltre ai premi descritti, le vincitrici del primo, del secondo e del terzo premio, riceveranno un gioiello studiato e realizzato per l'occasione da un artigiano locale che lavora pietre semipreziose e argento. Il gioiello: collana, bracciale, ciوندolo riporterà la classifica, la data e la sigla del premio.

Inoltre, le migliori opere tra le prime cento classificate, saranno stampate in un libro che sarà donato alle autrici, insieme a un diploma di qualità assegnato dalla Società Dante Alighieri di Bolzano.

Bando e ulteriori notizie si possono trovare sul sito: www.ilcarrodellemuse.com.

La scadenza per la consegna degli elaborati è il 30 aprile 2014.

Una bella occasione, anche per le donne di Cavalese, di far sentire la propria voce e di esprimere tutta la loro creatività.

Con questa bella notizia auguro a tutti Voi ed alle Vostre famiglie i miei più sinceri auguri di Buon Natale e l'augurio di saper trovare una rinnovata fiducia nel futuro, che passa anche nel saper cogliere il piacere del presente.

M. Elena Gianmoena

Assessore alle attività economiche e pari opportunità del Comune di Cavalese



Il mercato contadino crea socialità

Il primo e il terzo mercoledì del mese, da giugno a ottobre, se passate davanti al nostro magnifico Palazzo, trovate seduti su una panchina tre simpatici spaventapasseri: sono la mascotte del mercato contadino e indicano la strada per arrivarci. L'antica piazza Ressa di Cavalese si anima fin dalle prime ore del mattino.

Al centro della piazza, accanto alla fontana, c'è un pennone bianco e rosso che ricorda gli alberi della cuccagna e sotto tante piccole bancarelle che espongono i prodotti della valle: frutta e verdure dell'orto, formaggi freschi e stagionati, trote, uova, miele e perfino creme di bellezza al latte di capra.

Non manca mai una piccola esposizione di animali da cortile: galli, galline, conigli, caprette, pecore, oche, vitellini che con i loro versi talvolta sovrastano tutti gli altri rumori.

Il mercato, abbracciato dai vetusti palazzotti che circondano la piazza, è un'immagine senza tempo: il vociare dei clienti, il richiamo dei venditori, i versi degli animali, i colori sono gli stessi da secoli.

Già prima che i banchi siano allestiti arrivano i primi acquirenti, i più mattinieri e desiderosi di scegliere fra la merce freschissima.

Poi, col passare delle ore, la piazza si riempie di gente. Si formano capannelli per fare due chiacchiere col sottofondo di un bravo fisarmonicista, arriva la carrozza con i cavalli per chi vuol provare i vecchi mezzi di trasporto, si ritrovano amici e conoscenti.

Il mercato è completato da una serie di iniziative che variano di volta in volta; viene proposto l'assaggio del salmerino, la fabbricazione del formaggio, la lavorazione del feltro e la creazione di candele di cera d'api, laboratori per bambini e...adulti che vogliono cimentarsi.

Per questo motivo al mercato contadino arrivano, nel periodo scolastico, numerose scolaresche. Si sentono da lontano e all'imbocco della piazza ecco l'invasione dei bimbi che, in fila e obbedienti ai richiami delle maestre si sistemano attorno al recinto degli animali, a piccoli gruppi lavorano nel laboratorio all'aperto svolgendo lezioni pratiche di grande valore.

Gli indigeni, che ritrovano le vecchie abitudini dei padri, sorridono soddisfatti, i numerosi turisti si guardano attorno incuriositi dalle varie attrazioni del mercato e scattano fotografie senza sosta.

All'ora di pranzo la piazza si svuota, con pazienza atavica gli esercenti ripongono quel che resta delle loro mercanzie e smontano pezzo dopo pezzo la loro bancarella. I tre spaventapasseri ritornano al loro deposito stanchi di posare per decine e decine di foto, le vesti stropicciate e qualche filo di paglia in meno... ma non si può rifiutare una foto ricordo perciò non perdono mai il loro sorriso.

Nel silenzio ricompare il sussurro della fontana ma resta nell'aria, ancora per un po', l'eco della festa dei "mercoledì di mercato contadino".

a cura di

Narcisa Clementi Fumagalli



Prevenzione della malattia tumorale

L'Attività della LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori) di Fiemme e Fassa nel nostro Comune

Il nostro Comune anche quest'anno ha aderito alla campagna "Nastro rosa" per la prevenzione del tumore del seno promossa dalla LILT. La sera del primo di ottobre alle 20.30 la luce rosa ha illuminato la facciata del Municipio in Piazza Scopolì. L'obiettivo è stato ancora una volta quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori del seno, informando anche sugli stili di vita corretti da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare.

L'evento, svoltosi in collaborazione con la Nordic Walking Val di Fiemme, l'USD Cermis e l'associazione La voce delle donne, si è abbinato ad una breve camminata con i bastoncini per le vie di Cavalese.

È seguito l'incontro presso la sala consiliare del Municipio, dove Claudia Boschetto presidente della Nordic W. ha illustrato i benefici di quest'attività, l'importanza di farla in gruppo in un percorso che aiuta fisicamente e psicologicamente. La testimonianza ha messo in evidenza come questo sia utile anche per la prevenzione del linfedema nelle donne che hanno subito un intervento al seno. A seguire il referente della LILT, dottor Guido Piazza, ha parlato di un'efficace e corretta prevenzione unendo agli screening per la diagnosi precoce sani stili di vita. L'incontro non è stato solo un momento d'informazione ma anche di condivisione con le testimonianze di donne che hanno vissuto e che vivono la malattia del tumore del seno.

La LILT è operativa nelle nostre valli anche grazie alla collaborazione di questa Amministrazione. Presso casa Tupini in Via Roma a Cavalese il 2 febbraio del 2012 è stata aperta la sede della delegazione di Fiemme e Fassa.

La finalità della LILT è prevenire la malattia tumorale con attività di carattere informativo per illustrare gli screening messi in atto dall'Azienda Sanitaria per la prevenzione del tumore del colon, della cervice uterina e del tumore della mammella. Informa su come alimentarsi correttamente e sugli stili di vita raccomandati. Il 31 marzo giorno della "campagna di sensibilizzazione antifumo" i volontari della LILT si sono recati presso l'Istituto la Rosa Bianca e hanno distribuito materiale informativo per sensibilizzare i ragazzi sulle malattie corre-

late al fumo invitandoli a vivere stili di vita corretti.

Oltre all'attività di carattere informativo la LILT, da più di un anno segue in ospedale l'ambulatorio di follow - up dei pazienti oncologici. Il dottor Piazza visita coloro che hanno necessità di controllo dopo la terapia, controlli molto importanti al fine di individuare gli eventuali primi sintomi di ripresa o l'insorgere di nuova malattia e consentire una maggiore probabilità di guarigione.

Presso la sede in via Roma vengono fatte visite ambulatoriali **gratuite** per la diagnosi precoce oncologica. Per la prevenzione dei **tumori della pelle e del melanoma** dal dermatologo dott. Francesco Baglieri e per la prevenzione del **tumore della prostata** dal dott. Daniele Tiscione specialista urologo presso l'ospedale Santa Chiara di Trento.

Dal mese di novembre, grazie alla grande disponibilità dei ginecologi del nostro ospedale, con cadenza mensile, è attivo l'ambulatorio per le **visite senologiche** gratuite, dove viene insegnata "l'autopalpazione del seno". Un importante momento di prevenzione per le donne di età inferiore ai 49 anni e superiore ai 70 anni che non rientrano nello screening mammografico.

Dall'apertura della sede a oggi sono state visitate più di 400 persone.

A tutto il team della LILT va la nostra gratitudine e i migliori auguri di Buone Feste.

Ai volontari giunga un grazie per la sensibilità, la disponibilità e il loro contributo prezioso. Ai medici, al dottor Piazza, al dottor Moser, a Daniela, Sara, Sergio e all'insostituibile Lina Mattacchione che si impegnano per il nostro benessere mettendo a disposizione la loro professionalità, va riconosciuto un merito particolare.

Giuseppina Vanzo
Assessore alla Sanità

Le prenotazioni per le visite gratuite si possono fare telefonando alla sede del Sollievo, presso la saletta sopra la Biblioteca in via Marconi, il lunedì dalle 14.30 alle 16.30 al numero 320.6392947 o presso la sede della LILT in via Roma 8 a Cavalese il venerdì dalle 9.00 alle 12.00 al numero 334.2588505.

Nuovo polo scolastico di Masi e altre notizie dalla frazione

Procedono i lavori al nuovo polo scolastico, le problematiche che si sono presentate nelle varie fasi della realizzazione del progetto sono state risolte e ci si avvia alla conclusione dei lavori. Si stanno ultimando i rivestimenti esterni e procedendo alla posa in opera dei serramenti, dei pavimenti e dei corpi illuminanti. È in fase di definizione la gara per la fornitura degli arredi.

Il trasferimento degli alunni nella nuova scuola, non sarà possibile come ipotizzato al rientro dalle vacanze di Natale, ma con l'inizio del nuovo anno scolastico. Il completamento di tutti i lavori è previsto per il prossimo mese di giugno.

Il nuovo polo sarà connesso alla rete internet tramite un impianto Wi-fi, e la copertura della rete sarà fruibile da tutta la scuola, dalla sede dei vigili del fuoco e nell'aula magna.

Gli alunni di Masi potranno avere una scuola che risponda alle esigenze dei nostri giorni, dotata d'innovazioni tecnologiche, con spazi interni ed esterni consoni; una bella palestra attrezzata per attività scolastiche e non, la biblioteca, l'aula di informatica, e una sala insegnanti. Le aule spaziose e piene di luce, saranno dotate di una lavagna con schermo interattivo touch screen e gli alunni avranno a disposizione i tablet.

Il dirigente scolastico, ha fornito delle indicazioni su alcuni dettagli inerenti alle esigenze didattiche.

I Vigili del Fuoco Volontari di Masi con il nuovo caposquadra Mauro Piazza, subentrato a Alessandro Zini che lascia il servizio per raggiunti limiti di età dopo 38 anni di impegno, avranno nella nuova sede spazi più adeguati alle loro necessità, per il ricovero dei mezzi, il deposito attrezzature, la centrale radio e lo spogliatoio. Al piano terra si trovano l'aula magna, per incontri, assemblee, e rappresentazioni teatrali e un'altra sala a disposizione delle associazioni, dotata di una cucina dove si potranno anche tenere corsi di cucina, pasticceria e quant'altro, organizzare momenti di ritrovo conviviali con ragazzi, adulti e anziani.

Le associazioni Masadine che sono sprovviste di sede potranno collocare le loro attrezzature e materiale vario nel deposito- magazzino a loro destinato.

Per quanto riguarda la frazione, la copertura di

rete sarà realizzata grazie ad un'antenna che dal Palafiemme collegherà il centro della frazione e il nuovo polo scolastico. Servirà ad alimentare la nuova scuola, in futuro potrà essere utilizzata per la realizzazione del piano di video sorveglianza previsto sul territorio comunale di Cavalese e Masi.

Il totem informativo è stato collocato in una posizione centrale in modo da essere comodamente consultato. I ragazzi, consapevoli e rispettosi del bene comune in quanto giovani che sanno impegnarsi e dare una mano nell'organizzazione di eventi, che sanno fare gruppo e attivarsi in progetti ricreativi, ma anche in progetti nel campo sociale, dimostrano sensibilità e altruismo. Infatti nel corso dell'anno i gruppi della catechesi si sono impegnati realizzando uno spettacolo, un mercatino e una raccolta di generi alimentari. Alcuni di loro hanno poi consegnato il ricavato personalmente a delle famiglie rumene, accompagnati nel viaggio da Anna, don Ferruccio, Egidio e Pierangelo. Il 2 novembre presso la casa sociale, tutti i ragazzi che hanno partecipato al progetto hanno condiviso con le persone presenti le loro riflessioni e le testimonianze di un'esperienza che ha sicuramente contribuito ad accrescere la conoscenza di una cultura diversa dalla nostra, ad abbattere pregiudizi e promuovere i valori del rispetto, della tolleranza e della solidarietà.

Vi ringraziamo per l'attenzione con l'augurio di trascorrere un sereno Natale e un felice Anno nuovo.

Silvano Seber - Assessore ai Lavori Pubblici
Giuseppina Vanzo - Assessore-Capofrazione



Cavalese e l'arte: l'espressione al femminile cattura la nostra attenzione

a cura di **Alice Bellante**

Dietro le porte del Centro d'Arte Contemporanea fervono i preparativi per il secondo atto del progetto "L'IMMAGINE TERRESTRE" curato ancora una volta dal direttore del Centro Elio Vanzo. Cambiano gli attori e le scene.

Le sculture grevi di Lois Anvidalfarei lasciano il campo alle forme slanciate della scultrice trentina Annamaria Gelmi mentre le pennellate austere ed evocative di Gotthard Bonell cedono il passo alle rarefatte atmosfere racchiuse nelle tele di Anneliese Pichler, pittrice cavalesana.

Il 2013 espositivo del Centro d'Arte Contemporanea si completa con l'esposizione nella sale di Palazzo Firmian delle opere di queste due artiste che andranno così a comporre "un'immagine terrestre" tutta al femminile.

Ancora una volta pittura e scultura, due linguaggi artistici a prima vista diametralmente opposti, si confrontano e compenetrano in un dialogo che esplora la dimensione terrena dell'estetica e delle sensazioni. Come accadeva per Gotthard Bonell e Lois Anvidalfarei, l'azione artistica di Annamaria Gelmi e Anneliese Pichler è caratterizzata da un marcato senso "terreno" sia nell'uso dei materiali che nella scelta dei soggetti. La trascendenza viene ridotta al minimo a favore di una spiccata immanenza, positivamente "vicina alla terra".

L'inaugurazione si terrà **giovedì 26 dicembre alle ore 17.30** presso il Centro d'Arte Contemporanea di Cavalese. La mostra "L'IMMAGINE TERRESTRE" ANNAMARIA GELMI / ANNELIESE PICHLER rimarrà aperta fino al 20 aprile 2014.

Annamaria Gelmi vive e lavora a Trento. La sua formazione è avvenuta tra le accademie di Brera a Milano e Venezia. È una scultrice che opera principalmente con la pesantezza e la geometria dei metalli, lastre di ferro e profilati di acciaio, modificandone i connotati tecnologici e ponderali verso un'aspirazione alla levità che ne racchiude, portandola con sé, la propria origine squisitamente terrestre quale manufatto e quale materia.

Anneliese Pichler vive e lavora a Cavalese. È una pittrice con formazione artistica a Milano ed in Austria che presenta, tra astrazione e figurazione, con l'uso di tonalità umbratili e terre di origine naturale, una rassegna di misteriose ma intuitive associazioni sul senso di appartenenza delle cose e degli istinti ad un mondo sotterraneo e primordiale, misterioso per chi lo indaga con la ragione, più accessibile per chi lo avverte con lo strumento dell'intuizione.



Il Tribunale dei diritti del malato sostenuto dalle istituzioni

Amos Albertini, in qualità di responsabile del Tribunale per i Diritti del Malato di Fiemme e Fassa, vuole ringraziare pubblicamente la Giunta Comunale per il contributo di € 250,00 destinate all'associazione del T.D.M. locale, per poter proseguire la propria attività in favore dei cittadini che hanno avuto o che avranno in seguito dei problemi con la malasanità.

Fortunatamente, rispetto ad altre realtà, possiamo ritenerci soddisfatti, ma lavoriamo con i cittadini e i responsabili della Sanità per migliorare le criticità.

Ringrazio gli amici di "Zo par Vila" per il contributo datoci a sostegno del T.D.M di valle, in occasione della loro festa, il ricavato del vaso della fortuna ci è stato donato per il proseguo delle nostre attività.

Non per ultimi, ringrazio tutti i cittadini che han-



no aderito alla sottoscrizione manifestando fiducia nei nostri confronti e in ciò che facciamo.

Ricordiamo il recapito telefonico - 347 0118422 - la nostra sede si trova presso l'ex pediatria dell'ospedale di Fiemme.

Colgo l'occasione per un Augurio di Buone e Serene Festività

Amos Albertini

Consegna del marchio Family

Nella sala conferenze della biblioteca comunale di Cavalese si è svolta il 4 ottobre alle ore 18 la cerimonia di consegna all'ASD Fiemme Casse Rurali della certificazione provinciale di qualità familiare. La certificazione è rappresentata dal marchio "Family in Trentino" ed è la garanzia, per chi lo espone, di avere tutti i requisiti per entrare nella cerchia degli amici della famiglia.

Il marchio viene rilasciato solo dopo aver superato la prova di avere precisi e specifici requisiti: tutti a misura di famiglia con figli, così come descritti nel disciplinare per le associazioni sportive iscritte al CONI.

L'ASD Fiemme è tra le prime associazioni sportive della provincia ad ottenere la certificazione e la prima in assoluto sul territorio di Fiemme e Fassa. Maestro di cerimonia è stato l'assessore allo sport del comune di Cavalese Michele Malfer e con lui, a sottolineare la valenza, anche economica del praticare sport giovanile, sono intervenuti anche il presidente del CONI Trentino Giorgio Torgler e l'assessore della comunità di valle Maria Emanuela Felicetti.

A rappresentare la Provincia e a spiegare i principali aspetti del progetto "Family in Trentino" è intervenuto il Dirigente dell'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Luciano Malfer.

Prima della consegna del certificato per mano dell'assessore Felicetti, il Presidente dell'ASD Fiemme Casse Rurali Luca Consigliere ha presentato agli intervenuti la Società, spiegando che l'ASD Fiemme è un'associazione sportiva che si occupa prevalentemente di calcio giovanile. Conta 20 squadre di cui 18 del settore giovanile, 320 bambini tesserati, 9 dirigenti e più di 50 tra allenatori, accompagnatori e volontari.

Tra il pubblico presente vi erano molti responsabili delle altre associazioni sportive della zona, congedati al termine della cerimonia con l'auspicio che quella appena conclusa fosse stata la prima di una lunga serie di altre certificazioni di qualità familiare in valle di Fiemme.

ASD Fiemme Casse Rurali



Terre Altre e nuove occupazioni

Il 25 marzo 2013 è stata fondata la cooperativa sociale agricola Terre Altre che si occupa della gestione del progetto ispirato dalla cooperativa sociale Oltre.

È una cooperativa con una forma giuridica particolare, in quanto è sia impresa agricola, sia cooperativa sociale.

Il nome "Terre Altre", indica i territori su cui lavoriamo (Fiemme e Fassa), ma anche la terra che lavoriamo, in modo "altro", attraverso l'agricoltura biodinamica e in armonia con l'ambiente.

"Altre", infine, vuole sottolineare anche l'alterità e la diversità dei valori con cui questo progetto si pone nel contesto socio-economico delle due valli.

Il logo rappresenta i colori della terra, i due territori che simbolicamente si avvicinano. Le foglie simboleggiano l'attività agricola, ma anche, avvicinandosi, la solidarietà.

Attualmente la cooperativa coltiva circa un ettaro di terra presso il vivaio forestale di Masi di Cavalese ed altri campi più piccoli in Val di Fiemme e Fassa.

Come previsto dal Progetto "Antiche Radici" sono state poste a dimora colture agricole che erano presenti nelle nostre valli all'inizio del secolo scorso con l'obiettivo di riscoprire le antiche coltivazioni di un tempo, retaggio della sopravvivenza della gente di montagna. Vorremmo ottenere il recupero della vocazione del Vivaio Forestale "Lagorai" a Masi di Cavalese, in modo che possa essere fruito dalla comunità locale e che possa essere integrato nelle attività sociali e culturali della Cooperativa Oltre.

In quest'ottica sono stati messi a dimora e coltivati ortaggi, cereali, alberi da frutto, piante officinali, piante da cesteria e tintorie e altre ad uso tessile in modo da permettere alla zona di divenire, più che luogo di produzione, luogo di recupero di specie regresse, da trasmettere al domani e poter

eventualmente ri-diffondere in valle. Per alcune varietà è stata realizzata una coltivazione a solo scopo dimostrativo/culturale, mentre per altre a scopo di vendita e di trasformazione. La coltivazione avviene con metodo biologico biodinamico.

Questo tipo di agricoltura è sostenibile, naturale e di alta qualità. I principi fondamentali sono semplici: fertilizzazione mediante l'uso del compost e del sovescio, utilizzo dei preparati biodinamici per contrastare gli insetti nocivi e per migliorare le qualità organolettiche e nutritive dei prodotti agricoli. Gli ortaggi e le piante officinali coltivate vengono venduti sia freschi, sia trasformati (creme vegetali, sottoli, sciroppi, prodotti cosmetici e fitoterapici) direttamente in azienda, presso i mercati contadini di Cavalese e Predazzo e tramite i gruppi d'acquisto. I prodotti di Terre Altre sono di filiera corta, a km 0, biologici e con un alto valore sociale aggiunto.

Al fine di recuperare antiche varietà di alberi da frutto, ortaggi e cereali in via di estinzione, si è instaurata una collaborazione con l'**Istituto Agrario di San Michele** e con il **Centro Sperimentale di Laimburg**. Si sono recuperati due tipici cereali autoctoni della Valle: "grano di Fiemme" ed "orzo Capriana", numerose varietà antiche di alberi da frutto, meli, peri, pruni e ciliegi.

Si è voluto valorizzare l'aspetto di agricoltura sociale: l'attività agricola infatti, proprio per la sua semplicità, si presta perfettamente per progetti di formazione al lavoro e reinserimento lavorativo, con attività non usuranti e non vincolate da ritmi di produzione troppo intensi.

Attualmente la cooperativa ha assunto stagionalmente tre giovani operai agricoli, tra cui un **lavoratore svantaggiato** che sta svolgendo il suo percorso di reinserimento lavorativo. Presso le coltivazioni lavorano **volontari**, che, condividendo lo spirito e gli obiettivi del progetto, offrono gratuitamente il loro lavoro principalmente per il diserbo, i trapianti e la raccolta. Per i prossimi anni, si prevede di aumentare il numero di lavoratori svantaggiati.

Durante l'estate, a cadenza settimanale, sono state organizzate delle visite guidate.

In primavera verrà realizzato un orto didattico, i cui fruitori saranno soprattutto le scuole materne e primarie ed in occasione delle attività con i bambini, oltre all'aspetto prettamente agricolo, saranno trattati temi ad esso collegati, quali: l'educazione ambientale, il consumo consapevole, l'uso ecosostenibile delle risorse, la protezione degli ecosistemi e la biodiversità, la salute e la corretta alimentazione.



Cooperativa Oltre. El MAS l'è nos!

Anche quest'anno la cooperativa Oltre, insieme alle altre organizzazioni locali di volontariato, ha organizzato, nella giornata del 22 novembre, la Festa del volontariato sociale delle valli di Fiemme e Fassa.

La festa ha visto una partecipazione davvero straordinaria di centinaia di persone, tra cui moltissime famiglie, con un risultato sopra le attese e la piena soddisfazione di tutti i volontari che hanno contribuito alla organizzazione e riuscita.

Basti pensare che le "Donne rurali" di Tesero hanno distribuito quasi 600 pasti in poco più di un'ora e che i parcheggi predisposti per l'occasione sono andati subito esauriti, per cui, probabilmente abbiamo superato le 1000 presenze!

In questo senso va fatto, da parte mia, un complimento e ringraziamento a tutti i collaboratori che hanno fatto squadra con noi e dato un contributo decisivo per far decollare questa manifestazione, divenuta una vetrina d'eccezione del volontariato che opera, spesso in maniera oscura ma preziosa, nella nostra comunità.

Oltre alla soddisfazione per la bella festa va sottolineato un altro aspetto importante: gli introiti della lotteria di quest'anno - una cifra compresa tra 1.500 e 2.000 euro - sono stati devoluti alla cooperativa Oltre come contributo alla campagna di *Fund raising*: NESSUNO RESTA INDIETRO, dedicata espressamente alla raccolta di fondi per pagare l'acquisto di Maso Toffa da parte della Cooperativa stessa.

E perché questa raccolta? Dallo scorso anno, la proprietà del Maso è passata interamente alla cooperativa Oltre - ciò grazie al contributo previsto dalla Legge provinciale n. 14 del 1991, che ha permesso finora (la legge è stata cassata con la fine della scorsa legislatura) l'acquisto degli stabili in cui le cooperative offrono i loro servizi - che ha comprato dalla Patrimonio SPA, l'Ente che gestisce i beni immobiliari della provincia, lo stabile chiamato Maso Toffa sito nel Comune di Carano, all'interno del quale noi operiamo fin dal 2004.

Poiché il valore dello stabile (e terreni di pertinenza) era di quasi un milione di euro, il contributo della provincia si è avvicinato ai 900.000 euro, mentre la cooperativa, di tasca propria, ha dovuto metterci più di 100.000 euro.

È chiaro che per noi si è trattato di una somma molto rilevante, per la quale abbiamo dovuto

aprire un apposito mutuo presso le Casse Rurali, ma il CdA ha valutato che si trattava di un'operazione importante tesa a garantire definitivamente le attività e per dare la certezza alla nostra comunità di poter contare a lungo su servizi alla persona necessari e con caratteristiche tali che solo il privato sociale può garantire.

Abbiamo dato avvio alla campagna di raccolta fondi, con lo scopo di diminuire la forte esposizione finanziaria della cooperativa.

Una campagna che passa attraverso la raccolta del cinque per 1000, le donazioni da privati e, *last but not least*, un intervento di grosso spessore che la rete di cooperative esistenti in Fiemme - in tutti i settori: di credito, consumo e caseifici - sta organizzando per darci un sostegno decisivo in tempi economicamente molto difficili.

A ottobre 2013 ci siamo avvicinati a quota 12.000 euro, circa il 10% della spesa, ma l'intervento più rilevante, quello delle Casse Rurali, datato a novembre, ha raddoppiato tale percentuale.

NESSUNO RESTA INDIETRO procede, dunque, in modo soddisfacente, ma resta necessario l'aiuto di tutti per portare a termine nel migliore dei modi l'operazione più rischiosa finora affrontata dalla cooperativa, ma anche un passaggio in grado di arricchire in modo definitivo, dal punto di vista della coesione sociale e dell'impegno verso il prossimo, le nostre valli.

Nel 2013, la Cooperativa Oltre ha portato a termine i lavori del progetto "Ensema", con la nuova sede dei servizi a Campitello di Fassa che è ormai pienamente operativa - la cui inaugurazione è prevista per gennaio 2014 - e generato per *spin off* la cooperativa di tipo B *Terre Altre*, a oggi la prima e unica cooperativa agricola e sociale che esiste in tutto il Trentino.

Speriamo che i risultati del lavoro svolto siano tali da mostrare una terra e una comunità più unite, solidali, capaci di prestare attenzione ai più deboli e con valori diversi rispetto al puro tornaconto economico e materiale.

Da parte nostra continueremo ad impegnarci al massimo alla ricerca di soluzioni nel segno di equità e giustizia.

Il Presidente
Luca Corradini

Il Circolo Acli di Cavalese al servizio della comunità

Il circolo ACLI di Cavalese ha organizzato e portato a termine nel mese di maggio 2013 il corso di informatica base tenuto dal professor Trettel, presso l'istituto "La Rosa Bianca".

I partecipanti hanno espresso piena soddisfazione e il desiderio di un ulteriore corso, volto all'approfondimento della materia in questione. È nostra intenzione organizzarlo per la primavera prossima.

Nelle prime settimane di giugno, con la collaborazione dei ragazzi del CAI-SAT, abbiamo distribuito i notiziari comunali. Dopo la pausa estiva, l'attività del circolo è ripresa con la gita nel Parco Naturale di Paneveggio e con l'annunciata inaugurazione della nuova sede, all'ultimo piano di Palazzo Firmian.



stato offerto a tutti gli ospiti un piccolo rinfresco. Ad ognuno di loro va il nostro più sincero ringraziamento.

Il 7 dicembre abbiamo partecipato alla vendita degli alberi di Natale che il Comune mette a disposizione. Il ricavato sarà devoluto, come ogni anno, in beneficenza.

Il Coordinamento donne delle ACLI, presieduto da Luisa Masera, e i circoli di Cavalese e Molina di Fiemme hanno in programma per gennaio 2014 una serata con la partecipazione di donne, anche di altre associazioni, per discutere e confrontarsi sulle diverse problematiche legate al mondo femminile.

Questi incontri sono proposti in tutti i circoli disponibili del Trentino, per dare la possibilità alle donne di esprimersi.

Può essere un momento di ascolto di esperienze, anche del passato, sul lavoro femminile, sulla vita di una volta, dalle quali potrebbero emergere proposte che poi si valuterà se e come concretizzare.

Ricordo che l'avvocato Ornella Vanzo è disponibile ad offrire gratuitamente una prima consulenza legale a chi ne farà richiesta al nostro circolo, previo appuntamento.

Chi lo desiderasse può prenotare chiamando il numero 340 6461939. Lo stesso vale per chi desidera partecipare al prossimo corso di informatica.

Con la speranza che le nostre iniziative siano gradite e utili alla comunità auguro, anche a nome di tutti i componenti il direttivo del circolo, un sereno Natale e un felice anno nuovo

Il Presidente del Circolo ACLI di Cavalese
Giovanna Brongiu Senes



Sono intervenuti all'inaugurazione: l'assessore Sergio Finato in rappresentanza del Comune di Cavalese; l'assessore Alberto Casal per la Comunità Territoriale della Valle di Fiemme; la signora Luisa Masera quale presidente pro-tempore delle ACLI provinciali.

Ci hanno onorato della loro presenza alcuni rappresentanti delle associazioni che compongono l'Interarma, rappresentanti del CAI-SAT e nostri soci e simpatizzanti. Dopo la benedizione della sede da parte del parroco Don Ferruccio Furlan è

Rinnovato il consiglio direttivo dell'Associazione Noi

Lo scorso 14 novembre 2013 si è tenuta l'assemblea elettiva dell'Associazione Noi Oratorio di San Sebastiano durante la quale è stato rinnovato il consiglio direttivo che ora è così composto:

PRESIDENTE: Elisabetta Ganarini

VICEPRESIDENTE: Anna Lutzemberger

SEGRETARIO: Debora Rocca

TESORIERE: Aurora Iellici

CONSIGLIERI: Daniela Gentile, Cecilia Waldner, Roberta Valente e Giorgia Rizzoli

L'Associazione, da anni presente in Italia, comprende anche il nostro Oratorio di Cavalese. Ogni realtà oratoriale ha la possibilità di affiliarsi a tale associazione per avere degli aiuti organizzativi per quanto riguarda la gestione interna dell'oratorio, la formazione degli animatori, l'organizzazione di eventi sportivi ecc.

L'Associazione Noi Oratorio di San Sebastiano ha il compito di organizzare, nel mese di luglio, il Grest estivo, quest'anno frequentato da oltre 100 ragazzi delle scuole elementari e medie di Cavalese e Masi, 30 animatori adolescenti e una decina di genitori collaboranti.



Durante il Grest estivo i ragazzi hanno potuto sperimentare varie attività manuali come la realizzazione di pitture, di marionette e la lavorazione della lana cotta, hanno partecipato a tornei sportivi di calcio, palla prigioniera, calcetto ecc.

Hanno assistito ad una dimostrazione da parte della Società Fiemme Servizi sull'importanza del riciclaggio e hanno ricevuto un kit che li aiuterà a non produrre rifiuti durante le gite in montagna.



I vigili del fuoco di Cavalese, inoltre, hanno fatto partecipare i nostri ragazzi ad una dimostrazione che li ha colpiti molto, coinvolgendoli in veri e propri salvataggi.

Sono andati in gita in loc. Piazzol, dove il gruppo alpini di Cavalese ha preparato un succulento pranzo e la Croce Rossa ha presentato un piccolo corso di Pronto Soccorso.

Sono andati a Masi di Cavalese dove lo staff del Grest ha cucinato una pasta al pomodoro da leccarsi i baffi ed infine hanno realizzato uno spettacolo, con recita, sketch, teatro di marionette, ecc.

I prossimi impegni che vedranno protagonisti i collaboratori dell'Associazione Noi Oratorio San Sebastiano saranno:

- La festa dell'Epifania durante la quale la beffana verrà a salutare tutti i bambini presenti;
- La festa di Carnevale con iniziative di vario genere;
- Il Grest estivo 2014 durante il mese di luglio.

Vi aspettiamo numerosi

Anffas, “l’album di famiglia è in mostra al Palafiemme”

Alla presenza di familiari, educatori, volontari ed autorità si è svolta nella mattinata di sabato 9 novembre l’inaugurazione della mostra fotografica “40 anni di emozioni” per ricordare la storia della sede Anffas di Cavalese, nata il 6 novembre 1973.

“Un bel pezzo di storia per una delle prime sedi periferiche di Anffas Trentino”, l’ha definita Luciano Enderle aprendo la mostra al Palafiemme di Cavalese con la quale si è voluto celebrare il 40° di fondazione del Centro Fiemmeso, che ha concluso la serie di iniziative promosse quest’anno per celebrare degnamente questa importante ricorrenza.

Sono questi ragazzi, ha di seguito commentato il sindaco di Cavalese Silvano Welponer, accompagnato dal vicesindaco Michele Malfer e dagli assessori Sergio Finato e Giuseppina Vanzo prima del taglio del nastro, che hanno qualcosa da insegnare alla società civile e non viceversa. Sono loro i veri artefici di se stessi. Davvero bravi.

Ha aggiunto Massimiliano Deflorian, direttore Generale di Anffas Trentino “Qui a Cavalese, dove è iniziata la mia prima esperienza in Anffas, ho capito la differenza, ma anche la ricchezza presente in questi ragazzi. La mostra rende esplicito quanto sono capaci di fare. Mi auguro che chi viene a visitarla possa guardare in modo diverso alle persone con disabilità”.

“La presenza di questi ragazzi rappresenta un dono per tutti noi” sono state le parole del parroco di Cavalese e Decano di Fiemme don Ferruccio Furlan. Sono stati questi, in sintesi, gli interventi ufficiali alla cerimonia inaugurale di una esposizione di circa 280 fotografie, tra gli innumerevoli scatti che hanno rappresentato quello che Gianni Rizzi, coordinatore dei Centri, ha definito “l’album di famiglia”.

Vi si trovano raffigurati, oltre agli ospiti attualmente presenti nei Centri, amministratori, benefattori e ragazzi che nel corso degli anni sono mancati ma che, attraverso il ricordo, continueranno ad essere presenti.

All’inaugurazione erano assenti per motivi di salute i due genitori responsabili Ines Vinante e Marino Guarnieri che hanno dato un forte contributo per la realizzazione delle iniziative. Erano invece presenti Marco Boschetto e Giulio Misconel, rispettivamente Presidente e direttore della Cassa

Rurale Centrofiemme.

All’interno della mostra, esposta per circa un mese, erano presenti i lavori degli ospiti del Centro Anffas, dei soci lavoratori del Laboratorio Sociale di Cavalese e degli allievi del Progetto “Per.la” di Predazzo.

La giornalista Beatrice Calamari ha infine presentato le opere di quattro artisti, che sono state generosamente donate all’Anffas, oggetto di un’asta di beneficenza in occasione della chiusura della mostra.

Le opere sono state realizzate da Tomaso Baldassara, di Cavalese, che ha ritratto un bambino incontrato durante una sua esperienza in Africa, Gianpaolo Osele di Lavarone, famoso per aver partecipato alla Biennale di Venezia con i suoi “Pescetti” colorati, Marco Nones di Cavalese con “Frutto proibito” realizzato in legno di cirmolo e colore acrilico nero, che vuole far riflettere sull’uso smodato di sostanze nocive utilizzate in agricoltura e Silvano Ferretti di Lisignago con la scultura in legno dal titolo “Speranza”.

Significativa anche la scultura realizzata a quattro mani con l’allieva Eleonora Zanderigi Mazzarino “Il viaggio degli emigranti”.

Nell’ultima fase dell’apertura della Mostra i ragazzi di Cavalese e Predazzo hanno infine presentato e messo in vendita i loro lavori a tema natalizio.

Desidero rivolgere un particolare ringraziamento ai colleghi ed ai volontari per il loro grande impegno nella realizzazione delle iniziative per il 40° compleanno di Anffas.

Attraverso il loro generoso apporto i ragazzi sono stati coinvolti in un’esperienza di crescita “unica”.

Gianni Rizzi

Flash mob: a Cavalese per dire NO alla violenza sulle donne

Eravamo in tanti, tantissimi, lo scorso 25 novembre in Piazza Italia a Cavalese a dimostrare la nostra solidarietà alle tante, troppe donne vittime di uno dei crimini più atroci e vili: il femminicidio. Atroce perché spesso culmina con la morte della vittima e vile perché l'unica "colpa" della stessa è quella di essere nata donna, essere moglie, figlia, sorella, amica, amante. Più semplicemente di essere.

È una forma estrema di mancanza di rispetto, esercitata sistematicamente sulla donna, in nome di una sovrastruttura ideologica di stampo patriarcale, per subordinare, assoggettare fisicamente e/o psicologicamente la vittima fino ad annientarla.

Se, purtroppo, il fenomeno ha radici lontane nel tempo, l'uso della parola è relativamente nuovo. Ma questo "neologismo" ha finalmente dato un nome a un fenomeno specifico, rompendo il muro di silenzio e omertà che durava da secoli e ponendolo al centro di una riflessione sociale e politica. I numeri sono impressionanti: solo nei primi 6 mesi del 2013 i femminicidi in Italia sono stati 81, uno ogni due giorni.

In compenso, nonostante la "Convenzione sulla prevenzione della violenza contro le donne e la lotta contro la violenza domestica" sia stata sottoscritta a Istanbul il 15 maggio 2011, di fatto non è ancora vincolante per gli stati membri dell'Unione, in quanto deve essere sottoscritta da almeno 10 Stati. Finora lo hanno fatto solo in 5, fra cui l'Italia lo scorso luglio, ma la strada da percorrere è ancora lunga.

Ma il 25 novembre scorso tante persone hanno partecipato al Flash Mob organizzato dall'Associazione "La Voce delle donne" insieme alla Cooperativa Oltre e l'Associazione IO, in collaborazione con il Comune di Cavalese, la Banda Sociale di Cavalese, Non solo Danza, Ecosister e il Centro Benessere Aretè Club.

Decine di braccia alzate a cantare e ballare sulle note di "Break the chain", canzone simbolo della lotta contro il femminicidio. Tante macchie rosse hanno illuminato e scaldato Piazza Italia il 25 novembre. Rosse, perché rosso è il colore della protesta, di chi grida il proprio -"NO MORE" Non più - ma anche dell'energia di chi vuole rompere la catena per uscire dalla spirale di degrado, violenza, sopraffazione.



L'Amore, quello vero, che non si ottiene con la forza, la prevaricazione e la paura, matura solo con il rispetto della persona, del suo ESSERE, che va ben oltre la classificazione di genere.

È dal 2005 che l'Associazione "La voce delle donne", insieme alla "Cooperativa Oltre" e l'Associazione "IO" propongono sul territorio eventi di vario genere all'interno del progetto "Per il mio bene", volti a sensibilizzare la comunità locale e le amministrazioni sul delicato tema della violenza contro le donne.

Donne che nelle loro relazioni interpersonali, nelle relazioni di coppia, in famiglia, in ambito lavorativo o in altri contesti sociali, vivono o hanno vissuto situazioni di sopraffazione, di violenza psicologica, fisica, sessuale o economica.

Il primo passo da compiere è rendersi conto che tutto questo ci riguarda direttamente e può capitare anche a noi, o vicino a noi. Perché tutti siamo o conosciamo donne, mamme, amiche, colleghe, sorelle, cugine...

Il secondo è avere il coraggio di fare qualcosa per cambiare.

LA VOCE DELLE DONNE

associazione di promozione sociale
Piazzetta Rizzoli, 1 - 38033 CAVALESE - TN
lavocedelledonne@virgilio.it
www.lavocedelledonne.com

Danza... e non solo

Il 2013 è stato un anno particolarmente ricco di soddisfazioni per tutti gli allievi della Non Solo Danza, culminato con la partecipazione dei ragazzi del pre-tecnico di danza moderna e hip hop in veste di "gruppo di supporto" allo spettacolo "Romanzo di Infanzia" portato in scena il 5 novembre presso l'Auditorium del Palafiemme di Cavalese.

L'opera, uno dei pezzi di teatro - danza più rappresentativi della Compagnia Abbondanza-Bertoni di Rovereto, portata in scena in tutti i principali teatri europei e persino oltreoceano, faceva parte della rassegna INDANZA organizzata dal Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e il supporto del Comune di Cavalese.

Nel pomeriggio, inoltre, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni hanno coinvolto i nostri ragazzi in uno stage di teatro danza di un'ora e mezza, che ha lasciato tutti quanti a bocca aperta perché si trattava di una lezione inconsueta e particolarmente coinvolgente, che ha messo a dura prova la sensibilità e timidezza di ognuno dei partecipanti.

Il desiderio fortissimo di cimentarsi con professionisti di alto livello, unitamente alla sapiente maestria e al carisma di Michele Abbondanza, hanno però permesso a tutti di vincere le difficoltà iniziali e di vivere questa bellissima esperienza di crescita soprattutto personale.

Per questo speriamo vivamente che l'opportunità di vivere poche, ma intense ore a contatto

con artisti professionisti venga riproposta anche il prossimo anno.

Il 25 novembre, poi, abbiamo partecipato tutti al Flash mob per sensibilizzare la Val di Fiemme sul femminicidio. Una realtà purtroppo diffusa anche in Italia e in Trentino da sempre, ma della quale forse ci si rende conto solo ora. Insieme abbiamo ballato e cantato per aiutare a "rompere la catena" di silenzio e paura e dimostrare la nostra solidarietà a tutte le donne, di tutte le età.

Per finire... se il 2013 era iniziato con un evento molto triste, ossia l'incendio che ha reso inagibile il Teatro Comunale, un luogo pieno di ricordi, di sogni, di luci, di colori, non solo per i nostri ballerini, ma per tutti gli abitanti di Cavalese e dintorni, in chiusura d'anno è arrivata una bellissima notizia: dai risultati del referendum proposto dal Comune di Cavalese ai suoi cittadini sulla ristrutturazione del teatro, è emerso tra le altre cose, il desiderio di avere all'interno della struttura una scuola di danza!

Già ci stiamo immaginando il teatro nuovo prendere vita avvolto da tanta gente, musica, cultura, colori.....uauuuu!

Per questo vogliamo ringraziare di cuore tutti quelli che hanno espresso questo desiderio che non solo chiaramente condividiamo, ma che speriamo possa davvero trasformarsi in realtà!

Andrea Mich

Presidente Non Solo Danza



Il Pentagramma: trent'anni suonati.... o meglio, trent'anni suonando!

Nel mese di dicembre, precisamente nella giornata di domenica 22, avrà luogo la "Festa della musica", evento che chiude l'anno di festeggiamenti, attività e concerti con i quali la Scuola di musica "Il Pentagramma" di Fiemme e Fassa ha celebrato i suoi trent'anni di attività sul nostro territorio.

Tre decenni da quando l'allora "Scuola musicale di Fiemme" ha iniziato la sua attività formativa nella Valli di Fiemme e Fassa, qualificandosi sempre più come principale punto di riferimento per la formazione musicale. Sono centinaia i ragazzi che hanno affrontato lo studio di uno strumento, seguito i corsi dedicati alla coralità, alla formazione musicale e alla musica d'insieme, che oggi possono utilizzare le loro abilità all'interno delle numerose attività musicali presenti in Fiemme e Fassa. Basti pensare al comparto bandistico: con la nascita nell'anno 2006 dell'ultima associazione bandistica, la "Musega Auta fascia", il "Pentagramma", che gestisce tutti i corsi delle Bande di Fiemme e Fassa, ha raggiunto solo in questo settore un bacino d'utenza di più di 200 allievi. Gli allievi invece frequentanti i corsi della Scuola, quest'anno sono arrivati a 350, suddivisi tra la sede di Tesero e quella di Pozza di Fassa.

Il traguardo è stato festeggiato organizzando nel corso dell'anno una ricca serie di eventi, proposte di molti generi musicali e che ha valorizzato le risorse nate all'interno della nostra istituzione.

All'inizio di marzo si è svolta una collaborazione tra la nostra Scuola, il Conservatorio di Bolzano (con la classe di flauto del prof. Claudio Marino e di violini del prof. Marco Bronzi) e la Scuola Musicale di Appiano (con la classe della prof.ssa Verena Kohler).

Il progetto ha visto l'interazione dei musicisti delle varie realtà, nel comune intento di produrre un concerto dedicato alla musica per flauto e archi del compositore veneziano Antonio Vivaldi. A conclusione del progetto, l'orchestra d'archi formata dai giovani musicisti e i solisti al flauto traverso si sono esibiti in concerti a Bolzano, a Terzano ed infine a Tesero presso la Sala Bavarese.

Nel mese di marzo si è inoltre svolta la tradizionale Rassegna Corale di Primavera gemellata per l'occasione con il coro giovanile della Scuola di Musica "C. Eccher" di Cles.

A seguito dell'ottimo riscontro dello scorso anno,

nel mese di giugno è stato riproposto il Workshop per gli allievi delle Bande di Fiemme e Fassa. Un corso strumentale di 6 giorni, durante i quali più di 50 ragazzi provenienti dai vari paesi delle valli si sono incontrati a Tesero per vivere un momento collettivo di musica e divertimento, conclusosi con un apprezzato concerto d'insieme presso il Teatro Comunale di Tesero.

Di rilievo la presenza di un nome importante della fisarmonica italiana, Gianluca Campi, che nel mese di luglio si è esibito in un concerto solistico, organizzato in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Locali del Comune di Tesero.

A fine agosto, nel Palazzo della Magnifica Comunità a Cavalese, ha avuto luogo un particolare concerto di musica da camera, con protagonisti gli ex allievi della Scuola che hanno continuato gli studi musicali presso i Conservatori italiani conseguendo titoli accademici. Un concerto d'alta qualità che ha dimostrato ancora una volta l'importanza che la nostra Scuola ha avuto nei primi anni di studi di questi nostri giovani talenti.

È ora in programma l'appuntamento del 22 dicembre, un'intera giornata dedicata alla musica ed ai festeggiamenti.

Numerose saranno le iniziative in questa "Festa della musica", che vuole concludere questo intenso anno di eventi. Nel pomeriggio, presso la sede della Scuola di Musica e la Sala Bavarese, si esibiranno i gruppi di musica d'insieme coordinati dai vari insegnanti: dalla fisorchestra al gruppo d'archi, dall'ensemble di fiati junior agli allievi del corso di Canto Moderno, dai chitarristi elettrici ai gruppi corali dei ragazzi più piccoli.

La sera, al Teatro di Tesero, ci sarà la conclusione della festa che vedrà sul palco i gruppi degli allievi più grandi con archi, fiati, fisarmoniche e il coro giovanile, per celebrare la conclusione di questo ricco anno di soddisfazioni. In tale occasione verrà inoltre presentato il libro dedicato a questi 30 anni di musica insieme, redatto dalla Sig.ra Giuseppina Zeni, per anni segretaria della Scuola di Musica.

Una conclusione ricca e variegata, che festeggia nel giusto modo questi 30 splendidi anni all'insegna della musica e della passione per questa nobile arte.

El Salvanel: meravigliosa trasferta in Ungheria

Alla partenza da Cavalese, in serata, con noi vi sono due figure di spicco del folklore trentino; Giuliano Natali in arte "El Diaolin", instancabile musicista, che in più occasioni ci ha aiutato, e Manuela Sartori, guida spirituale di questo viaggio, avendo lei più volte partecipato al festival che ci attendeva, con diverse realtà folkloristiche della nostra provincia. A tutti e due va un sentito grazie da parte mia e da parte di tutto il gruppo.

Il viaggio sembrava lungo e senza fine (ben quattordici ore ci attendevano fino alla località in cui ci saremmo esibiti), ma aiutati da qualche chiacchiera e un sonnellino, la mattina è arrivata senza tanti problemi.

Tra i primi approcci con la moneta locale e qualche canzone energicamente intonata dalla fisarmonica del Diaolin, arriviamo nella splendida città di Budapest, dove una guida locale ci attendeva per farci ammirare le meraviglie della città. Dopo un breve ma intenso giro in pullman scendiamo per ammirare una delle più belle piazze della metropoli, le famose terme, e nel pomeriggio la zona del castello.

Verso le tre e mezza del pomeriggio, dopo aver salutato e ringraziato la nostra guida, ci avviamo alla volta di Mor, cittadina di quattordicimila abitanti che dal quattro al sei ottobre avrebbe ospitato l'ennesimo festival del vino a cui eravamo chiamati a partecipare.

Grazie a qualche canzone timidamente intonata da qualcuno dei nostri componenti, facciamo la conoscenza della presidente del gruppo folklo-

ristico locale che ci mostra quelli che sarebbero stati i nostri alloggi per i giorni di permanenza.

Il giorno seguente abbiamo iniziato le nostre esibizioni: la prima si è tenuta sabato cinque ottobre, abbiamo presentato alcune delle più significative coreografie del nostro repertorio, applauditi e credo apprezzati da un folto pubblico presente in piazza.

Ancor più significativa è stata la sfilata di domenica sei ottobre, lunga e piena di gente, dove con gran spirito di adattamento abbiamo presentato alcuni passi inediti della nostra sfilata oltre ad eseguire in mezzo alla strada, come mai a mio ricordo c'era capitato, alcuni dei nostri più bei balli. Ultima esperienza artistica della trasferta ma non per importanza, è stato il ballo d'assieme realizzato con gli amici austriaci ed ungheresi al termine della sfilata.

Passo ora a parlare di quel lato delle trasferte che ogni tanto viene dimenticato o messo in secondo piano, che invece a mio avviso rappresenta la vera essenza del folklore, e che in questa occasione abbiamo saputo valorizzare al massimo, non senza qualche piccolo incidente di percorso.

Sto parlando della capacità di fare folklore al di là di un palco, di un costume o di un pubblico pagante che ti guarda, e di farlo invece per sé e per i propri compagni, per il solo piacere di stare assieme facendo qualcosa di bello che ti accomuna, per la strada, tra la gente, insieme alla gente.

Come tutte le cose belle anche questa esperienza ha un termine; partenza alle sei di lunedì mattina alla volta dell'Italia. Dopo un piccolo incidente lungo la strada (che per fortuna non ha visto nessun ferito ma solo qualche danno al pullman che ci trasportava), arriviamo felici come non mai in quel di Cavalese.

A questo punto qualche ringraziamento va sicuramente fatto. In primissimo luogo a tutti i ragazzi, ragazze e soci vari del Salvanel, presenti e non a questa trasferta, a tutti gli organizzatori, con particolare riferimento a Fabiana Battisti presidente della nostra associazione, nonché a tutti i componenti del direttivo che in vario modo si sono adoperati per la buona riuscita di questo viaggio.

In ultima battuta voglio ringraziare tutti gli enti e associazioni che ci sono stati vicini sia economicamente sia moralmente, in particolare il Comune di



Cavalese, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e l'Associazione Gruppi Folkloristici del Trentino nonché la Fe.C.C.Ri.T.

Mi sono premurato inoltre di esprimere i miei ringraziamenti in un articolo appositamente pubblicato sulla pagina facebook del nostro gruppo, che invito tutti i lettori a guardare.

Concludo nella speranza che questa esperienza così bella sia solo la prima di tante altre, nonché l'insegnamento del giusto spirito per affrontare il mondo del folklore. Con questo mando a tutti, salvanelli e non, un enorme abbraccio e ancora un sentito grazie.

Riccardo Vaia

Vice Presidente Gruppo Folkloristico El Salvanel



Un coro ringiovanito

Dopo aver festeggiato i propri primi cinquant'anni, il Coro Coronelle di Cavalese non si è riposato sugli allori, ma ha invece completato un 2013 davvero ricco di attività, momenti ed eventi.

L'attività canora sotto la guida del maestro Leonardo Sonn è stata assai intensa, mese dopo mese, con alcuni importanti capisaldi, come: l'organizzazione della terza rassegna corale in occasione della festa patronale di San Sebastiano a gennaio; la collaborazione con Goran Bregovic ed altri cori trentini per la realizzazione dell'Inno dei Mondiali di sci nordico 2013 a febbraio.

Sono seguiti la partecipazione ad importanti rassegne organizzate da altri cori ed in particolare ai festeggiamenti per i 10 anni del Coro Slavaz di Tesero e, ad agosto, il concerto tenuto nell'ambito dell'Adac Trentino Classic 2013, svoltasi in Val di Fiemme.

Il 2013 è stato anche anno di rinnovo delle cariche sociali e il Coro Coronelle, dopo aver ringraziato il presidente uscente Alessio Vanzo, ha proceduto alla nomina del nuovo direttivo composto ora dal presidente Emanuele Vanzo, dal vicepresidente Flavio Sonn, dal segretario Alessandro Zorzi, dal tesoriere Ettore Betta e dal consigliere Manuel Carpella.

Il 2013 è stato poi anno di importanti nuovi ingressi nell'organico del coro: i giovani e promettenti Federico, Luca V., Luca G., Andrea e Raffaele. Tante cose sono dunque accadute in questo 2013 in casa del Coro Coronelle, ma altro ancora accadrà in queste ultime settimane dell'anno.

Ad esempio, il 21 dicembre alla chiesa dei Padri Francescani di Cavalese il Coro Coronelle terrà un suggestivo ed inedito concerto di Natale, assieme al Coro Voci di San Sebastiano, con la partecipazione del Piccolo Coro dei Bambini del Catechismo.

Una collaborazione che, dopo quest'evento natalizio, potrebbe registrare altri interessanti progetti. Si vedrà.

Intanto il Coro Coronelle, ricordando che le porte della sede in piazza Verdi sono sempre aperte a tutti e ringraziando maestro, coristi e le tante altre persone che contribuiscono all'attività del coro, augura a tutti delle serene festività di fine anno.

Il Presidente
Emanuele Vanzo

Per la Banda Sociale di Cavalese un 2013 di soddisfazioni e cambiamenti



Il 2013 rappresenta per la Banda Sociale di Cavalese un anno di cambiamenti, sotto diversi aspetti. Il più importante è sicuramente il cambio alla guida musicale, dove dopo quasi sei anni lascia la Banda il Maestro Andrea Gasperin, che da Belluno si è trasferito in Olanda per ap-

profondire la sua preparazione come direttore di orchestra di fiati.

Anni ricchi di soddisfazioni musicali, con la vittoria del Concorso Internazionale del Friuli Venezia Giulia e con l'affermazione personale del Maestro Gasperin al Concorso di direzione di Kerkrade (Olanda), primo italiano a vincere la bacchetta d'oro.

La Banda e tutta l'Amministrazione Comunale hanno più volte ringraziato Andrea per l'ottimo lavoro svolto in questi anni. L'ultimo concerto diretto da Gasperin si è svolto sul finire dell'estate, nella piazza principale di Cortina d'Ampezzo, all'interno dell'importante manifestazione "Festa de ra Bandes", che ha visto sfilare per le vie di Cortina, oltre alla Banda del nostro paese, anche altre 24 bande provenienti dall'Italia e dall'estero.

Da settembre quindi la Banda Sociale di Cavalese è diretta dal maestro Valerio Dondio. Per gran parte dei musicisti si tratta del felice ritorno di una persona che, grazie al suo entusiasmo, aveva ridato slancio a tutto il gruppo nella sua seppur breve apparizione tra il 2006 e il 2008.

Valerio Dondio, Maestro storico della Banda Sociale di Molina di Fiemme, ha accettato con rinnovato vigore ed entusiasmo questa nuova avventura di direzione musicale propositagli dal direttivo della Banda Sociale di Cavalese.

Un programma variegato quello studiato da Valerio Dondio, che a Natale guiderà il pubblico attraverso le musiche popolari della **Jazz Suite N.2** di DIMITRI SCHOSTAKOWICH, passando per la coinvolgente musica latina di **Danzon** di ARTURO MARQUEZ, alle note classiche di VERDI e di WAGNER, di cui ricorre per entrambi l'anniversario dei 200 anni dalla nascita. Non mancheranno poi le musiche tradizionali natalizie e i brani originali per banda con **Rikudim** di JAN VAN DER ROOST, e **Alpina Saga** di TOMAS DOSS.

Sarà un concerto speciale anche per 5 nuovi bandisti, che dopo gli anni di corsi e le prime prove, faranno il loro esordio musicale davanti alla platea del PalaFiemme.

I giovani allievi rappresentano la linfa vitale di questa Associazione, perché, grazie alle loro doti musicali, tutto il gruppo acquisisce valore ed inoltre tra di loro ci sono quelle persone che porteranno avanti l'associazione con idee, progetti e passione.

La Banda aspetta quindi tutti al PalaFiemme domenica 29 dicembre, alle 21.00. Sarà l'occasione per salutare il nuovo Maestro Valerio Dondio e per augurare a tutti Buone Feste.

Banda Sociale di Cavalese
Piazza Verdi, 8 - 38033 Cavalese (TN)
Presidente: Matteo Zendron
Cellulare: 340 2620130
E-mail: presidente@banda-cavalese.it



Cavalese 29 dicembre Concerto di Natale della Banda Sociale di Cavalese

La Banda Sociale di Cavalese presso l'Auditorium Micheletti del PalaFiemme di Cavalese per il tradizionale appuntamento musicale natalizio fissato per le ore 21.00, di domenica 29 dicembre.

Il Pattinaggio artistico in valle

La Società "Artistico Ghiaccio Fiemme" è un'Associazione Sportiva dilettantistica che si occupa dell'insegnamento del pattinaggio artistico su ghiaccio fin dal 1991, seguendo con entusiasmo e costanza sia atleti ad alto livello agonistico sia atleti a livello giovanile ed amatoriale.

La stessa è una delle poche associazioni sportive che è riuscita ad accomunare atleti di tutti i paesi della Valle di Fiemme.

Nella scorsa stagione (2012-2013) abbiamo messo in pista circa 100 atleti, di cui 25 impegnati a livello agonistico.

Quest'ultimi vengono seguiti dall'allenatore di fama internazionale **Friederick Juricek**, già allenatore della nazionale italiana e di Carolina Kostner (curriculum completo visibile su Wikipedia), affiancato dalle istruttrici e allenatrici Diana Mich, Rosanna Monsorno e Valentina Zulian.

Friederick Juricek ha iniziato la collaborazione con la nostra società dalla stagione 2011-2012 ed in breve tempo è riuscito a portare ben **9 atleti** a gareggiare nella massima **categoria Nazionale Federale**.

Schieriamo atleti in tutte le manifestazioni sportive a livello locale, regionale e nazionale, alle quali partecipiamo puntualmente, molto spesso con prestigiosi risultati. Nella scorsa stagione la nostra società ha conquistato **35 podi con ben 14 atleti differenti**.

La nostra atleta **Naomi De Simone** grazie all'esecuzione del salto triplo Salchow e al punteggio ottenuto durante le sue gare, a partire da ottobre 2013, potrà gareggiare nella categoria Senior Federale, che rappresenta la massima espressione delle gare nazionali.

L'**Olimpionico Paolo Bacchini** ha deciso di ritornare ad allenarsi a Cavalese e da luglio è seguito dal nostro allenatore **Friederick Juricek**, che lo accompagnerà in importanti gare nazionali ed internazionali.

La nostra Società svolge attività 11 mesi all'anno, facendo pattinare i propri atleti per quasi **1.000 ore di ghiaccio**, a cui si aggiungono vari stages, spettacoli, saggi, trasferte, gare nazionali ed internazionali.

Regolarmente organizziamo corsi di avviamento al pattinaggio per principianti. L'età suggerita per iniziare a pattinare è 4-5 anni.

Riteniamo che l'azione sociale compiuta da



Associazioni come la nostra, abbia un'importanza fondamentale nella crescita e nella formazione dei giovani che, nella pratica dell'attività sportiva, imparano le regole della costanza, puntualità, rispetto e sportività, che saranno di grande importanza nell'affrontare la loro vita da adulti con tranquillità e determinazione.

L'Arizol: un impegno sempre più professionale

In primavera si è tenuta l'assemblea generale dell'associazione l'Arizol. È stato presentato il bilancio del 2012 e si è parlato delle attività svolte e dei programmi futuri della compagnia.

Nel mese di marzo, in collaborazione con le filodrammatiche di Tesero e di Panchià, è stata realizzata una minirassegna denominata "In teatro per Mirandola", per promuovere una raccolta fondi da destinare al progetto "Uniti per l'Emilia". In quella occasione abbiamo proposto l'ultima replica della commedia "El trentadoi de agosto".

E subito è stato tempo di pensare ad una nuova commedia da portare in scena. La scelta, dopo la lettura di diversi copioni, è caduta ancora una volta su una commedia brillante di Loredana Cont, dal titolo "Domando la casa ITEA" e, nel mese di ottobre sono iniziate le prove.

Durante l'anno alcuni componenti della filodrammatica hanno frequentato corsi di recitazione, gestione delle attrezzature audio e luce, ed un corso di trucco teatrale, con l'obiettivo di continuare a crescere e migliorare. Con le altre associazioni della frazione abbiamo partecipato alla realizzazione delle feste in piazza "Zo ai Masi" e "Aspettando Natale" con la preparazione di piatti tipici e dolci.

La compagnia è orgogliosa della partecipazio-

ne di Daniela Vaia al progetto teatrale "Sacrificio" rivolto ai giovani trentini. Daniela dopo aver superato diverse selezioni, ha frequentato un percorso di avvicinamento alle pratiche teatrali e poi lavorato con registi e attori professionisti. Con grande impegno, ha partecipato alle prove che si sono tenute a Mezzolombardo, Trento e Taio dimostrando passione e tenacia. Lo spettacolo è andato in scena a Mezzolombardo, Trento, Bolzano, e sarà portato in diverse località del Trentino. Nella nostra valle "Sacrificio" sarà presentato presso il teatro comunale di Tesero il prossimo 24 marzo 2014. Sicuramente la bella esperienza fatta da Daniela, avrà una ricaduta positiva su tutta la Compagnia, e già nella preparazione della nuova commedia, sta mettendo a disposizione le conoscenze acquisite nel corso di questi nove mesi di intenso lavoro.

È con gioia che abbiamo accolto due giovani aspiranti attori, Alberto Vaia e Edoardo Maffei, nel gruppo della filodrammatica. Un ringraziamento a tutti gli attori, collaboratori e sostenitori che ci aiutano a portare avanti l'associazione e condividono il nostro motto "Divertiamoci e facciamo divertire".

A tutti voi l'invito al prossimo appuntamento teatrale con l'augurio di Buone Feste da parte di tutto il direttivo della Compagnia de l'Arizol.

Associazione Nazionale Carabinieri: protagonisti nel volontariato

Cari Cavalesani, anche questa estate/autunno ci ha visti protagonisti nel volontariato locale in modo massiccio con un impegno di 10/15 soci (a cui va un mio sentito grazie).

Attività così svolta: supporto alle manifestazioni bandistiche al parco della Pieve per il Comune, servizio di controllo al giro del Tabià come anche alla gara ciclistica di metà ottobre a Predazzo, partecipazione alla festa Alpini in val Moena, servizio d'ordine al saggio di ballo delle scuole superiori al palazzetto dello sport, servizio d'ordine alla amichevole della nazionale di volley al palazzetto dello sport, raccolta degli alberi di Natale in novembre e distribuzione degli stessi a Natale. Abbiamo partecipato alla cerimonia dei caduti in

guerra... un impegno importante svolto sempre con la massima professionalità dai soci intervenuti. In luglio, grazie alla disponibilità dei V.V.F., abbiamo potuto portare alla baita al Pegolazzo due momenti conviviali particolarmente graditi e partecipati! Bene... che dire... piena soddisfazione del direttivo che sempre mi supporta nella gestione dell'associazione.

Colgo l'occasione per augurare al Consiglio comunale, alle forze dell'ordine che vigilano sulla nostra Cavalese, alla cittadinanza tutta i migliori auguri di Natale e fine anno!!!

Il Presidente
C.re Aus. Giorgio Rinaldi

Perché un treno nelle nostre valli

Per quanto riguarda la mobilità, se si vuole parlare di sostenibilità ambientale ed economica, la scelta dell'idrogeno ancora oggi porta con sé molti dubbi. In valle circolano 3 minibus a celle a combustibile il cui costo equivale a 20 autobus di ultima generazione. Elevato è anche il costo del loro utilizzo a chilometro. Non c'è dubbio che se questi veicoli debbano crescere tecnologicamente, la loro sperimentazione sul territorio va fatta. Ma è altrettanto corretto sapere che le grandi industrie automobilistiche hanno smesso di investire in questa tecnologia. A nostro avviso è più sensato incentivare la realizzazione di un distributore a metano in valle, perché si tratta di una soluzione attesa da tempo. Viaggiare a metano costa la metà che andare a benzina o gasolio, significa ridurre in modo considerevole le emissioni di inquinanti nell'aria. La presenza di un distributore di metano per autotrazione significa anche attrarre il turismo che si muove con auto alimentate a metano (e sono sempre di più) e ambire ad avere in servizio in val di Fiemme dei pullman alimentati a metano. L'attenzione sul ruolo del trasporto pubblico è in costante crescita, ed il futuro della mobilità sarà senza ombra di dubbio il trasporto collettivo. Attualmente, e nei prossimi anni, la direzione sulla quale investire in val di Fiemme e Fassa sarà quella di potenziare il trasporto pubblico su gomma aumentando il cadenzamento delle corse tra le valli e puntando su un parco di automezzi ad alta efficienza ambientale; motorizzazioni Euro 5 Diesel o metano.

Questo nel breve periodo. Ma nel medio lungo periodo come si svilupperà il trasporto pubblico?

L'ipotesi di un treno nelle Valli dell'Avisio si fa sempre più concreta, perché è un mezzo decisamente ecologico e sostenibile che crea attenzione negli investitori stranieri. Il trasporto ferroviario è sostenuto dall'Unione Europea. La Commissione Europea nel Libro Bianco dei Trasporti ha indicato nella ferrovia la soluzione che dovrà orientare il futuro della mobilità per il trasporto delle persone e merci. Allora la Ferrovia dell'Avisio è un modo per prepararsi a questo cambiamento con largo anticipo, e l'occasione per poter offrire ai valligiani e turisti l'opportunità di muoversi senza dover dipendere dall'auto.

Ovviamente stiamo parlando di una ferrovia moderna, senza vibrazioni, silenziosa, senza scalini, alla portata di anziani, famiglie, invalidi, con grande confort di viaggio e prezzo dei biglietti alla portata di tutti. Una ferrovia "Lenta" come le con-



sorelle Trento-Malè, la Venosta o la Retica in Svizzera con il loro 60-70 Km orari. In Svizzera viaggia il treno più lento del mondo eppure per viaggiare con quel treno (il Bernina) arrivano da tutte le parti del mondo. I treni "veloci", quelli che viaggiano ai 150 km ora (come quelli sognati da Metroland) costano (solo il 3% dei viaggiatori ogni giorno in Italia utilizzano l'alta velocità) e si dimenticano dei paesi perché da loro non si fermano. Ma allora a cosa serve un treno che non fa fermate?

Dove il servizio ferroviario funziona, il traffico delle auto diminuisce, le seconde e terze macchine nelle famiglie spesso non servono più e quello che prima spendevi nel mantenimento di più macchine diventa risparmio. E magari grazie a un buon servizio pubblico qualche cittadino non ci rimette la pelle in qualche incidente stradale. E all'inquinamento delle nostre valli nessuno ci pensa? Lo sapete che se si dimezzasse il livello di inquinamento ed emissioni nelle città italiane si potrebbero registrare 6.000 morti in meno ogni anno con un risparmio annuo di 10 miliardi di euro?

Per saperne di più potete consultare il sito www.transdolomites.eu, un'associazione che da sei anni si batte contro il muro di gomma della politica provinciale: sembra che dopo le ultime elezioni l'atteggiamento su questa nuova viabilità stia cambiando.

Ebbene, oggi pensare al ritorno della ferrovia in Val di Fiemme può avere tanti significati; dare un nuovo valore al senso ed alla qualità della vita, ridare alla valle nuove opportunità di lavoro e dare all'economia del turismo un'alta qualità ambientale, portare rispetto per il proprio territorio.

Ogni nuova strada ha sempre portato con sé nuovo traffico e allo stesso tempo una perdita irrimediabile di territorio. Ed il territorio è lo spazio vitale per ognuno di noi, per le attività umane.

È vero, anche la costruzione di una nuova ferrovia chiederà dello spazio, ma ne chiederà molto meno di una strada e potrà essere la vera alternativa al traffico su strada.

Giuseppe Spazzali

Associazione Filatelica "Valfiemme"

Siamo operatori con odontometri, lenti, dentelli, inerenti a pezzetti di carta colorata, denominati "francobolli", siamo pochini dopo che in questi ul-



timi mesi ci hanno lasciato i soci datati 11.1.1979, Aldo Agostini, Angelo Settili, Vincenzo Campedel, che qui ricordiamo anche alla cittadinanza! Pochini sì, ma meno male che Luigi c'è, ns. tesserato Mons. Bressan, arcivescovo.

Poco visibili in loco i nostri annulli celebrativi, tra i quali il nostro fiore all'occhiello "I Marcialonghisti" oggetto di collezione, di piccola, distratta attenzione, di chi si dirà "dov'è sto Cavalese".

In definitiva pubblicità gratuita. Pochini sì, ma coesi, uniti, determinati ad multos annos, con altri circa un milione di filatelici italiani.

Socio della Fed. Soc. Fil. Italiane
CAVALESE

Recapiti:
Daiano (TN) - Via Lunga 36 - Tel. 0462 341088
Carano (TN) - Via Giovanelli - Cell. 339 6580218

dal 1971



al 2013



L'attività degli alpini di Masi di Cavalese

Una trentina di Alpini – in gran parte reduci di guerra – nel 1959 fondano il gruppo ANA di Masi.

Oggi il Gruppo Alpini di Masi conta una novantina di soci. A 54 anni dalla sua fondazione il Gruppo porta avanti i sani principi che hanno, a suo tempo, animato i fondatori. Principi di vero volontariato ispirati alla solidarietà, alla pace, all'amicizia.

I soci alpini Claudio Vaia, Giorgio Divan, Ivo Giacomuzzi e Paolo Righetto fanno parte del Gruppo NU.VO.LA, gruppo che collabora da sempre con le forze della protezione civile italiana.

Negli anni '80 il Gruppo Alpini di Masi, in collaborazione con gli alpini di Cavalese, ha partecipato attivamente alla realizzazione della Chiesetta Alpina di Valmoena.

Nel 1982 il Gruppo Alpini e l'US Cermis con la partecipazione attiva di numerosi amici collaboratori del paese hanno costruito il capannone delle feste campestri, un vanto del paese, sicuramente un'opera apprezzata da tutti. Non va dimenticata la realizzazione della bella Baita Alpina che si trova nei pressi del capannone della Feste realizzata dai volontari del Gruppo Alpini di Masi.

E veniamo all'attività che il Gruppo svolge da anni. In occasione della festa del Santo patrono di Masi, la SS. Trinità, il Gruppo Alpini, la U.S. Cermis e con la collaborazione di altre associazioni del

paese, ha organizzato una festa campestre che viene ripetuta in prossimità del Ferragosto; la festa dell'Ospite a cui partecipano numerosi e graditi ospiti che in quel periodo frequentano Cavalese e la Val di Fiemme.

Da anni, con il ricavato delle feste e della gestione del Capannone il Gruppo Alpini, destina contributi in denaro alla U.S. Cermis, alla Parrocchia della SS. Trinità per il riscaldamento della Chiesa, all'AIRC di Milano (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro), alla Organizzazione Mondiale dell'UNICEF e alla Lega Trentina per la lotta ai tumori.

Inoltre quest'anno sono stati devoluti contributi straordinari all'iniziativa denominata "Una palestra per le Scuole di Mirandola" e per la ricostruzione della palestra di Rovereto sul Secchia colpite dal terremoto nel maggio 2012.

Quest'anno, in occasione dei Campionati del Mondo di sci nordico, il Gruppo Alpini, insieme alla U.S. Cermis ha organizzato e gestito un parcheggio Camper nei pressi del capannone delle feste.

A Pasqua, come da tradizione, il Gruppo organizza un momento di ritrovo con la tradizionale "bicchierata pasquale" mentre a novembre di



ogni anno, e sempre con lo stesso spirito, viene organizzata la "castagnata alpina".

Da molti anni in prossimità del S. Natale il Gruppo Alpini accompagna Babbo Natale carico di doni a far visita ai bimbi della Scuola Materna di Masi dove si passa una mezz'ora in allegria.

In occasione delle feste del Natale, il capogruppo, accompagnato da alcuni alpini, fa visita ai soci anziani del paese ai quali viene portato un pacco-dono e offerto il "bollino" annuale.

Abbiamo cercato in sintesi di far conoscere quello che il Gruppo Alpini di Masi cerca di fare

per il proprio paese in linea con i principi di solidarietà e di amicizia. Ma prima di chiudere vogliamo ringraziare il Comune di Cavalese e tutte le Amministrazioni comunali di Cavalese che si sono susseguite nel tempo perché ci sono sempre state vicine, i Vigili del Fuoco, tutte le Associazioni del paese, collaboratori e collaboratrici sempre presenti alle nostre iniziative e, non certo da ultimo il parroco Don Ferruccio e il coro parrocchiale per quanto fanno per il paese.

Grazie di cuore a tutti e BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO.

L'attività degli alpini di Cavalese

L'estate 2013 non era partita molto bene, per le continue piogge e maltempo, ma poi ci ha regalato un luglio e agosto bellissimi. Il nostro appuntamento in alta quota per la festa Alpina "Madonna della neve" in Val Moena del 4 agosto 2013 è stato un successo, soprattutto per la bella giornata di sole che ha spinto molta gente fin lassù.

Sono stati preparati quasi 350 ranci alpini con 3 contorni e "ambleti" di dolce; dopo la S. Messa il "Coro Coronelle" ha allietato la festa con numerosi canti di montagna.

Il primo settembre abbiamo preparato quasi 1.300 pasti per i concorrenti della "Marcialonga running" e verso fine mese siamo saliti in 12 al baito del Pegolazzo e, assieme ad altrettanti pompieri di Cavalese, abbiamo fatto diversi lavori di manutenzione: tinteggiato gli interni, fatto legna, rifatto tutti i basamenti della staccionata, sostituito il "fogolar" e fatto le pulizie generali. Un fine settimana duro di lavoro, ma con dei risultati veramente belli e soddisfacenti.

Come ogni anno ospitiamo nella nuova sede "Livio Bonelli" la riunione dei capigruppo Alpini delle valli Fiemme e Fassa, con relativa cena a



fine riunione. Ogni anno assieme ad altre associazioni andiamo nel bosco a raccogliere gli alberi, che poi verranno distribuiti nelle settimane prima di Natale nei giardini delle scuole medie e il cui ricavato viene sempre devoluto a famiglie in difficoltà di Cavalese e Masi.

L'appuntamento annuale della raccolta alimentare si tiene l'ultimo sabato di novembre, che ci ha visti impegnati nei supermercati a raccogliere alimenti che poi verranno distribuiti alle famiglie trentine in difficoltà. Fra i collaboratori di questa iniziativa voglio ricordare con affetto un nostro caro amico e socio del Gruppo Vincenzo Campedel.

Il 6 dicembre siamo stati accanto al nostro San Nicolò a portare dei doni a tutti i bambini della scuola materna di Cavalese ed ai ragazzi del centro ANFASS.

Il 14 Dicembre si è tenuta l'assemblea ordinaria elettiva del nostro gruppo. A questo punto non mi resta che augurare a tutti voi i più sentiti auguri di buone feste, buon Natale e un felice 2014 da tutto il Direttivo del gruppo Alpini di Cavalese.

Il Vicecapogruppo
Alberto Vanzo

Val di Fiemme Basket a canestro con i campioni di serie A

Val di Fiemme Basket nasce in seguito all'esperienza dell'ASD 4Projekt: un'associazione sportiva dilettantistica che dal 2008 propone diverse attività ai suoi associati, ed è sempre alla ricerca di nuove idee e sfide. Nel settembre 2013, dopo aver proposto diverse attività in ambiti sportivi quali pallavolo, basket, snowboard e freestyle, l'associazione decide di concentrare le proprie forze per la promozione della pallacanestro e cambia nome in un più semplice e diretto ASD Val di Fiemme Basket.

L'associazione si muove su tutto il territorio della Val di Fiemme con squadre e corsi di minibasket (corsi attivati su Cavalese, Predazzo e Moena) ed una squadra di basket senior (over 18) alla sua terza esperienza nel campionato Trentino di Promozione FIP. L'associazione è inoltre affiliata ad un ente di promozione sportiva AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) e alla Fip Federazione Italiana Pallacanestro.

Elementi molto importanti, che hanno permesso all'associazione di procedere attivamente in questi anni, sono state le collaborazioni messe a frutto con vari enti tra cui Fiemme/Obereggen, Villaggio Getur e i vari poli scolastici delle valli. Naturalmente il tutto è stato permesso da un team di persone preparate.

Val di Fiemme Basket si propone di promuovere il basket in tutti i modi possibili ed in accordo con istituzioni e sponsor locali:

- Organizzazione di campi estivi per ragazzi con allenatori e sportivi ospiti;
- Organizzazione di tornei senior e junior;
- Organizzazioni clinics e dimostrazioni con giocatori di serie A2 di Aquila Basket Trento, con cui è nata una collaborazione molto stretta che, a settembre 2013, ha visto arrivare in valle nientemeno che Toto Forray, capitano della formazione trentina, il Top Scorer BJ Elder ed il neo acquisto dai college americani Brandon Triche: tutti impegnati nel mostrare ai tanti bambini accorsi (di età compresa tra i 5 ed i 10 anni) le tecniche di tiro, di passaggio e di palleggio. Una vera e propria festa del basket e dello sport in generale.

Attualmente il settore del minibasket conta 26 bambini, mentre i tesserati con la squadra "senior" sono 16.

Il programma nell'immediato futuro è l'organizzazione di un torneo di una giornata per il settore del minibasket con la collaborazione del settore giovanile dell'Aquila Trento e di altre associazioni sportive trentine. Inoltre, in collaborazione con la "comunità filippina trentina" si sta cercando di organizzare una giornata di festa sportiva per beneficenza con raccolta fondi da destinare ad aiuti per l'emergenza umanitaria nelle Filippine.

La serata di lunedì 7 ottobre tenutasi a Cavalese presso la palestra delle scuole medie, resterà a lungo nel cuore di molti, bambini ed adulti. L'opportunità era davvero ghiotta: passare una sera provando le emozioni della pallacanestro con dei maestri d'eccezione: i campioni dell'Aquila Basket Trento, squadra di serie A2 con cui si è di recente gemellata l'ASD Val di Fiemme Basket. Presente sul campo una vera e propria festa del basket. Pienamente soddisfatti l'assessore allo sport del Comune di Cavalese Michele Malfer, da sempre sostenitore del progetto, e Luca Mich presidente dell'ASD, che nell'occasione è stata anche onorata dalla visita eccezionale di Luigi Longhi, presidente dell'Aquila. "È un sogno che diventa realtà - commenta Mich - per una sera i nostri ragazzi hanno avuto la loro NBA proprio qui a Cavalese nella loro palestra...".

E le sorprese non finiscono qui. Per aggiornamenti: www.valdifiemmebasket.it.



La Cermis, squadra di profilo internazionale

Anche l'anno 2013 per l'U.S.D. Cermis è stata un'annata ricca di successi sia a livello valligiano, nazionale e anche europeo e mondiale. Per il 9° anno consecutivo è stato vinto il Campionato Valligiano di corsa campestre laureando campioni valligiani nelle rispettive categorie: Sofia Trettel, Alex Ceschini, Stefano Cavosi e Barbara Delvai.

Il 1° settembre si è svolta l'11ª Marcialonga Running e per l'undicesima volta la nostra società è stata quella con il maggior numero di partecipanti.

Per quanto riguarda il Centro Sportivo Italiano ci sono stati alcuni titoli provinciali: corsa campestre Hasani Veton, staffette corsa campestre Hasani Rinor-Sieff Daniele e Hasani Veton-Iellici Giovanni

Battista, staffette corsa su strada sempre Hasani Rinor-Sieff Daniele e Vaia Michele-Monsorno Roberto, corsa su strada Trettel Sofia, Ceschini Nadir peso e Antoniazzi Manuela 3.000 metri su pista.

Sempre per il Csi dal 5 al 7 aprile si sono svolti i Campionati Italiani di corsa campestre ad Acqui Terme (Al) è qui sono stati portati a casa due ori e due bronzi: oro a Michele Vaia e la squadra ragazzi, bronzo a Antoniazzi Manuela e staffetta trentina alla quale ha partecipato Michele Vaia.

Ma ciò che più dà onore alla nostra società è l'atleta **Michele Vaia**, che a livello federale da quest'anno indossa la casacca sempre blu e gialla ma dell'Atletica Trento Cmb, che ha partecipato alle tre tappe dei Campionati Italiani di corsa in montagna: la prima a Dolcedo (Imperia) il 9 giugno e si è classificato terzo, ad Arco la seconda prova il 21 luglio vincendo e la terza a Brentonico arrivando secondo alle spalle del forte atleta del Valsugana Crippa Nagagenet e per somma di punti ha vinto il titolo italiano, conseguendo un nuovo successo con il titolo italiano nella corsa in montagna con il compagno Hasani Veton. La prova si è svolta a Malonno (Bs) il 6 ottobre.

Grazie a questi risultati, Vaia è stato convocato dalla Federazione Italiana ad indossare la maglia azzurra sia per i Campionati Europei di corsa in montagna, svoltisi a Borovets (Bulgaria) il 6 luglio e qui, un po' a sorpresa, è arrivato terzo, vincendo anche l'argento a squadre, sia per i Mondiali svoltisi a Krynica-Zdrój (Polonia) l'8 settembre arrivando decimo e conquistando l'argento a squadre.

Più di così Michele non poteva fare. Speriamo che sia l'inizio di una brillante carriera e che sia d'esempio per tutti i giovani.



Gioco Sport Fiemme, l'Associazione che gioca senza confini

Il 2013 è alla fine e noi siamo soddisfatti per i sette mesi trascorsi con i ragazzi dai 6 ai 10 anni, che hanno condiviso questo percorso attraverso nuove esperienze ludiche, sportive e sociali.

Il nostro primo obiettivo, anche in collaborazione con altre associazioni sportive, è far conoscere tutti gli sport che si possono praticare nella nostra valle; questo progetto non è rivolto solo ai bambini di Cavalese, ma a tutti quelli della valle.

Una altro scopo è far conoscere il territorio con appuntamenti di carattere divulgativo-didattico.

Infine, siamo attivi nell'insegnare ai ragazzi la partecipazione attiva alla vita sociale del paese e della valle.

Queste sono le nostre proposte:

- attività bisettimanale di base;
- uscite speciali;
- uscite didattiche;
- attività sociali.

Siamo convinti che questo progetto aiuti la crescita sportiva, umana e sociale dei ragazzi e dia loro una visione completa del panorama di attività tra cui scegliere quella più consona.

A tal proposito, invitiamo le Associazioni Sportive interessate a far conoscere la loro attività, a contattarci: saremo lieti di collaborare per dare un servizio sempre più ampio e completo.

Un grande saluto dai componenti dello Staff

Il volontariato sempre vicino ai cittadini

L'insieme variegato della associazioni del comune di Cavalese si è ritrovato, seguendo ormai una consolidata tradizione, nel recupero di alberi destinati al Natale nelle vostre case.

Alberi tagliati sotto elettrodotti o su pascoli, evitando ogni danno alla struttura boschiva e al paesaggio, anzi, un'azione tesa anche al recupero di paesaggio e biodiversità.

Le associazioni sono anche impegnate nella distribuzione degli alberi ai nuclei familiari e agli ospiti.





Periodico di informazione del Comune di Cavalese - Autorizzazione del Tribunale di Trento nr. 717 del 15.06.1991

Direttore responsabile: Luigi Casanova | **Componenti effettivi:** Sergio Finato, Anna Vanzo, Daniela Peretto, Ugo Deidda, Amneris Delmarco | **Supplenti:** Narcisa Fumagalli e Giovanna Brongiu in Senes | **Impaginazione e grafica:** Area Grafica - Cavalese (Tn) | **Stampa:** Nuove Arti Grafiche - Gardolo (Tn) | **Foto di copertina:** gentilmente offerta da Eugenio Delpero

Numeri utili



CARABINIERI

0462 248700 / 112



POLIZIA STRADALE

0462 340127 / 113



OSPEDALE

0462 242111



PRONTO SOCCORSO

118



VIGILI DEL FUOCO

115



SERVIZIO VETERINARIO

0462 508825



SERVIZIO FORESTE

1515



AZIENDA PER IL TURISMO

0462 241111



TRENTINO TRASPORTI

0462 231421



SAD

0471 450235

Questo prodotto è stampato su carta certificata

